

a cura di
ARCHIVIO DI STATO DI CATANIA

VINCENZO BELLINI E LA CITTÀ DI CATANIA
IL TEATRO MASSIMO BELLINI NEL
CENTENARIO DELL'INAUGURAZIONE

CATALOGO DELLE MOSTRE
CATANIA 1985 E 1990



Archivio di Stato di Catania (a cura di)
Vincenzo Bellini e la città di Catania.
Il Teatro Massimo Bellini nel centenario dell'inaugurazione.
Catalogo delle Mostre. Catania 1985 e 1990.

ISBN 978-88-97888-06-2

© 2012

SOCIETÀ DI STORIA PATRIA PER LA SICILIA ORIENTALE
piazza Stesicoro, 29 - Catania
tel. 095.316920
<http://www.storiapatriacatania.it>

ARCHIVIO DI STATO DI CATANIA

Vincenzo Bellini e la città di Catania

*

**Il Teatro Massimo Bellini
nel centenario dell'inaugurazione**

*Catalogo delle Mostre
Catania 1985 e 1990*

Ideazione, progetto scientifico e coordinamento generale:

Renata Maria Rizzo Pavone

Ricerca, analisi e regestazione dei documenti:

Gaetano Calabrese

Cristina Grasso

Anna Maria Iozzia

Renata Maria Rizzo Pavone

Catalogo:

Cristina Grasso

REGESTI DEL CATALOGO DELLA MOSTRA SU
Vincenzo Bellini e la città di Catania

a cura di:

GAETANO CALABRESE: 1 - 21, 25 - 79, 86 - 88, 97 - 101.

RENATA MARIA RIZZO PAVONE: 22 - 24.

ANNA MARIA IOZZIA: 80 - 81, 83, 85, 91 - 96.

CRISTINA GRASSO: 82, 84, 89, 90

REGESTI DEL CATALOGO DELLA MOSTRA SU
Il Teatro Massimo Bellini nel centenario dell'inaugurazione

a cura di:

GAETANO CALABRESE: 57 - 65.

CRISTINA GRASSO: 1 - 3, 5 - 12, 14 - 15, 17 - 18, 23, 32 - 33, 35-36, 43, 48, 52, 56.

ANNA MARIA IOZZIA: 4, 13, 16, 19 - 22, 24 - 31, 34, 37 - 42, 44 - 47; 49 - 51, 53 - 55.

RENATA MARIA RIZZO PAVONE: 66 - 72.

PRESENTAZIONE

Catania ha, in questi ultimi anni, vissuto due importanti appuntamenti: il centocinquantenario anniversario della morte di Vincenzo Bellini e il centenario dell'inaugurazione del teatro Massimo.

Alle due ricorrenze sono state dedicate varie manifestazioni cittadine, tra le quali ha desiderato inserirsi l'Archivio di Stato di Catania con l'allestimento di due mostre documentarie.

La prima, intitolata "Vincenzo Bellini e la città di Catania", ha voluto rendere omaggio al compositore catanese e al contributo che la città, nel tempo, gli ha dedicato.

Quando era ancora vivente nel 1830, Bellini veniva definito dal Decurionato "nostro concittadino..... benemerito in sommo grado..... al pubblico" (doc. n° 2) così come, già nel 1819, il medesimo Decurionato aveva voluto inviarlo a studiare musica a Napoli, "persuaso che sia d'onore per il Comune condiscendere alle lodevoli brame del Bellini, manifestate in una supplica presentata al Signor Intendente" (doc. e foto n° 1), duca di Sammartino. Anche se il gruppo più cospicuo dei documenti proposti riguarda il trasporto delle ceneri dalla Francia alla Sicilia e le connesse onoranze tributate al musicista nella città natale¹, sono di particolare interesse gli atti relativi alla esecuzione delle opere del Maestro, alla costruzione dei monumenti, alla intitolazione dei luoghi e alle solenni celebrazioni per il primo centenario della morte nel 1935. Cento anni prima, ricorda una lettera conservata nell'archivio privato Biscari (doc. n° 22 e foto n° 2), Rosario Bellini, nello scrivere ad Ignazio Paternò Castello, a distanza di quasi due mesi dalla scomparsa di Vincenzo, ha parole di profondo dolore per la perdita di quel figlio che, dopo aver "formato la consolazione di due avventurosi genitori, morto nel più bel fiore degli anni, avendoli immersi nel più profondo abisso d'angoscia, li ha resi più che infelici".

¹La raccolta dei documenti aventi ad oggetto le vicende relative al rientro della salma venne ampliata per una mostra allestita nel 1986, ricorrendo l'anniversario di quell'avvenimento.

La seconda mostra reca il titolo "Il Teatro Massimo Bellini nel centenario dell'inaugurazione": il 31 maggio 1890 Catania inaugura il teatro lirico con la Norma del suo figlio prediletto.

E' una città in festa, che nella gioia della prima recita nel "suo" nuovo teatro, dimentica la grave crisi che sta vivendo: la disoccupazione, i moti popolari, il tracollo delle finanze, le controversie di carattere politico che costringeranno il sindaco, Giovanbattista Paternò del Toscano, a dimettersi dal governo cittadino subito dopo la serata inaugurale.

Pur potendo la ricerca documentaria risalire più indietro negli anni, dal tempo degli incarichi affidati agli architetti Giuseppe Zahra e Salvatore Zahra Buda fino al momento della parziale realizzazione di quello che avrebbe dovuto costituire il Politeama, ad opera dell'architetto Andrea Scala, si è preferito focalizzare l'attenzione sulla documentazione del periodo 1879- 1890, relativa alle vicende concomitanti o susseguenti all'assegnazione dell'incarico ed alla redazione del progetto per il completamento del teatro nella persona dell'architetto Carlo Sada, collaboratore ed assistente dello Scala.

Il Sada, utilizzando la struttura preesistente, rielaborata nell'ambito di una autonoma visione progettuale, riusciva nell'arco di un decennio a completare il teatro e a consegnarlo alla cittadinanza, dopo aver adattato la particolare configurazione della piazza, piuttosto angusta e sbilenca, che da largo di Nuovaluce assumeva la denominazione di piazza del Teatro Massimo.

Si realizzò così un centro di richiamo e di attrazione per i catanesi, e non solo per essi, ed il teatro venne definito un vero gioiello per l'aspetto acustico, in quanto la proporzione tra i vari elementi strutturali consente di ottenere la massima efficacia nell'ascolto sia dalla platea che dai palchi e dal loggione, e per l'aspetto decorativo poichè gli elementi interni ed esterni danno un'immagine di movimento alla struttura fondendosi in un tutt'uno armonioso. Suggestiva appariva l'illuminazione a gas, pure se destinata a sparire, offerta dai 406 beccucci in cui brillava una fiamma dal vivo color arancione, che, tuttavia, aveva suscitato non poca apprensione nel corpo reale del Genio civile, il quale, solo dodici giorni prima dell'inaugurazione, sollecitava un'ulteriore visita alla "complicata disposizione di tutti gli apparecchi del gas illuminato". (doc. n° 70).

I documenti riportati nel catalogo rappresentano una parte di quelli che si conservano presso quest'Istituto relativi ai contenuti delle mostre, e si propongono quali fonti complementari ad altri archivi ed alle fonti bibliografiche e giornalistiche per gli studi sui medesimi argomenti.

Nella selezione operata, si è cercato di cogliere i momenti salienti dei temi presentati e di proporli con organicità e compiutezza.

Dei fondi archivistici utilizzati, si segnala l'importanza delle copie autentiche

delle deliberazioni degli Organi municipali catanesi, inviate all'Intendente della valle di Catania prima ed alla Prefettura dopo. Tali delibere acquistano particolare rilievo a seguito dell'incendio che ha distrutto in massima parte il 14 dicembre 1944, l'archivio del Comune, che ne conservava gli originali.

La pubblicazione del catalogo è a cura del Centro Studi Europa 2000 che si ringrazia nella persona del suo presidente dr. Paolo Caniglia per la disponibilità e la sensibilità dimostrate per la valorizzazione del bene documentario.

RENATA MARIA RIZZO PAVONE
Direttore dell' Archivio di Stato di Catania

**VINCENZO BELLINI
E LA CITTA' DI CATANIA**

INTRODUZIONE

“Vincenzo Bellini e la città di Catania” è il titolo che si è dato alla mostra di alcuni documenti, testimonianze del rapporto tra Catania ed il suo “cigno”.

Non si vuole e non sarebbe possibile, in questa circostanza, esprimere, in positivo o in negativo, un giudizio sulle valenze di quel rapporto, che, per essere compiuto, dovrebbe fare riferimento ad una prospettiva temporale più ampia che giunga fino ai nostri giorni (mentre i documenti esposti abbracciano, e con alcune lacune, l'arco di tempo che va dal 1819 al 1935) e dovrebbe essere inserito in una visione sinergica delle forze politiche e sociali ciascuna considerata nel momento storico e dell'ambito culturale in cui ha operato.

L'intento è stato quello di cogliere dei dati di fatto, quali “obiettivamente” emergono dal documento: a partire dal favore degli Amministratori che conduce alla “storica” delibera del 5 maggio 1819 con la quale il Decurionato catanese, per i “meriti dell'Avo (il nonno paterno Vincenzo Tobia) e le fatiche del Padre nella scienza musica” assegna al Bellini una borsa di studio (“annua prestazione”) di onze 36 per quattro anni per mantenersi agli studi nella città di Napoli.

Nelle offerte e nei contratti d'appalto per le stagioni liriche e per le manifestazioni musicali, che datano dal 1830, gli impresari propongono stabilmente opere belliniane e costante è l'attenzione delle autorità per assicurare quella presenza (schede nn. 2-21).

Le vicende, già altrove riportate, legate al rimpatrio delle ceneri da Puteaux (schede nn. 26-65) sono ricordate per sottolineare, ancora una volta, la partecipazione corale della città di Catania e di altri Comuni all'avvenimento: più interessata e “politica” quella delle autorità, più spontanea e affettuosa quella della popolazione. E merita rilievo il fatto che in occasione delle feste per il rientro della salma, mentre il Direttore del riformatorio chiede l'assegnazione di due carabinieri “per evitare la diserzione di alcuni dei più protervi degli alunni che avevano manifestato voler ad ogni costo sortire colla famiglia”, non si registra alla fine incidente alcuno!

Le schede nn. 66-80 riportano le pratiche espletate per l'erezione dei monumenti

commissionati a Gian Battista Tassara e a Giulio Monteverde; per l'intitolazione al Bellini di alcuni tra i più prestigiosi luoghi cittadini: la stazione astronomico-meteorologia da installare sull'Etna e dedicare al musicista su proposta del prof. Tacchini che ne aveva lanciato l'idea in una seduta dell'Accademia Gioenia il 26 settembre 1876; il giardino Biscari, allora fra i più belli d'Europa; ed infine, il "massimo" tra i teatri. Ed ancora le pratiche per il "riscatto" della casa dove nacque il maestro, l'istanza volta a dichiararla monumento nazionale, e ad impiantarvi un museo; ed, infine, l'istituzione di una biblioteca "Vincenzo Bellini".

Gli ultimi documenti riportano le celebrazioni per il 1° centenario della *Norma* e della *Sonnambula* (1931) e per il 1° centenario della morte del compositore (1935), i cui preparativi furono avviati a livello nazionale sin dai primi mesi del 1934.

CRISTINA GRASSO

DOCUMENTI

1.

1819 maggio 5, Catania

Deliberazione del Decurionato di Catania, il quale, conoscendo i “meriti dell’Avo, e le fatiche del Padre nella scienza musica, scorgendo genio e vivacità nel Ricorrente” assegna a V. Bellini “un’annua prestazione” di oz. 36 “per lo spazio di quattro anni”, per mantenersi agli studi nella città di Napoli; e relativa approvazione dell’Intendente duca di Sammartino in data 7 maggio 1819.

Intendenza borbonica, b. 643.

2.

1830 agosto 20, Catania

Deliberazione del Decurionato catanese sulle condizioni alle quali deve attenersi l’impresario nelle rappresentazioni teatrali della stagione lirica 1830-1831. All’art. 5 si obbliga l’impresario ad inserire fra gli spartiti *La Straniera* di V. Bellini “nostro concittadino, essendo questa disposizione dettata dalla brama generale del pubblico, di cui è il Bellini benemerito in sommo grado”.

Intendenza borbonica, b. 3319.

3.

1830 agosto 30, Catania

Contratto di appalto per la stagione lirica 1830-1831 stipulato tra l’impresario Gioacchino Andreani e l’Amministrazione comunale. Tra gli spartiti figura *La Straniera*.

Intendenza borbonica, b. 3319.

4.

1830 dicembre 3, Catania

Modifica da parte dell’Intendente di Catania del cartellone delle rappresentazioni musicali per la stagione 1830-1831 approvato dalla Deputazione all’impresa teatrale. Il numero degli spartiti viene ridotto da 5 a 4 e viene lasciata nel cartellone *La Straniera*.

Intendenza borbonica, b. 3319.

5.

1831 maggio 24, Catania

Deliberazione del Decurionato catanese con la quale si accetta l’offerta dell’im-

portarsi in Napoli a studiare
la musica. Il Decurionato, che
conosce i meriti dell'arte e le
fatiche del Padre nella ricerca
musica, scorgendo genio, e viva
città nel giovane, per ricompensa
sia di onore per il Conoscimento
disciplinari alle arti di
del Melini, manifestare in una
sopra di perenne al
dente, e dall'istesso tempo con
appetito dei 3. di quinquaginta
all'unanimità deliberò, che si
assegnino ogni ventisei per an-
no per lo spazio di quattro
anni, coll'obbligo dopo il primo
anno di dimora in questa città
in ogni semestre un saggio coi
certificati dei Maestri, che atten-
derai ai studj Musicali, e con la
legge di provarsi, e di pagare
in ogni pagamento, affinché
non domiciliando in questa
Città alla fine di tal periodo
restituisce le somme, che ha
ricevuto
Municipi di Paolo Parricchio
Il Bnd di S. Felice

Delibera del Decurionato catanese del 5 maggio 1819 (Intendenza borbonica, b. 643).

presario Luigi Auteri di Catania e si respinge quella di Luigi Andreace di Napoli per l'appalto della stagione lirica 1831-1832.

Tra le modifiche apportate dal Decurionato alla suddetta offerta vi è la eliminazione di alcuni spartiti proposti ed "in loro luogo siano sostituiti quelli che potrà scegliere il Direttore degli spettacoli conservandoci la *Giulietta e Romeo* di Bellini".

Intendenza borbonica, b. 3319.

6.

1831 agosto 15, Catania

Offerta di appalto per la stagione musicale 1831-1832 da parte di Gaetano Rossi e Luigi de Rosa.

Per l'apertura si propone *Giulietta e Romeo*.

Intendenza borbonica, b. 3319.

7.

1831 agosto 20, Catania

Elenco, inviato dall'Intendete al Patrizio, degli spartiti che devono rappresentarsi nella stagione in musica 1831-1832 appaltata dall'impresario Luigi Andreace, a seguito della rinuncia dell'Auteri.

Al primo posto compare l'opera *Giulietta e Romeo*.

Intendenza borbonica, b. 3319

8.

1833 marzo 8, Catania

Offerta di appalto per la stagione teatrale in musica 1833-1834 dell'impresario Giuseppe Rossi Buonaccorsi.

Tra gli spartiti figurano *Norma* e *La Sonnambula*.

Intendenza borbonica, b. 3319

9.

1833 giugno 25, Catania

Appalto della musica alla marina concluso con il maestro Martino Pappalardo per l'estate 1833.

Tra i pezzi musicali proposti alcuni sono tratti dal *Pirata*, dalla *Straniera* e da *Giulietta e Romeo*.

Intendenza borbonica, b. 1282.

10.

1834 giugno 5, Catania

Avviso a stampa del comune di Catania per l'appalto della stagione teatrale 1834-1835.

Tra le opere da rappresentarsi figura *Norma*.

Intendenza borbonica, b. 3322.

11.

1834 ottobre 1, Catania

Supplica dell'impresario Luigi Gastaldi al Patrizio di Catania a chiarimento dell'offerta di appalto da lui presentata per la stagione teatrale 1834-1835.

Tra gli spartiti da rappresentarsi compaiono due opere del maestro Bellini: *Norma* e *Beatrice di Tenda*.

Intendenza borbonica, b. 3322.

12.

1834 ottobre 7, Catania

Atto di appalto dell'impresario teatrale Gastaldi della stagione musicale 1834-1835 al Teatro Comunale.

Nel contratto si fa obbligo all'impresario di eseguire due spartiti del maestro Bellini: *Norma* e *Beatrice di Tenda*.

Intendenza borbonica, b. 3322.

13.

1835 aprile 29, Catania

Richiesta del maestro Martino Pappalardo catanese all'Intendente di autorizzazione alla rappresentazione nel Teatro comunale di Linguaglossa del *Pirata* e di altre opere.

Intendenza borbonica, b. 3319.

14.

1835 luglio 8, Catania

Avviso a stampa del comune di Catania per l'appalto delle stagioni teatrali 1835-1836 e 1836-1837.

Tra le opere che devono essere rappresentate compaiono *Norma* e *La Sonnambula* per l'anno 1835-36 e i *Puritani di Scozia* per l'anno 1836-37.

Intendenza borbonica, b. 3322.

15.

1835, Catania

Offerta di Giovanni Paladino all'Intendente per l'anno teatrale 1837-1838.

Tra gli spartiti, che si propongono, figurano le opere: *Giulietta e Romeo*, *Bianca e Fernando*, *Il Pirata*, *Beatrice di Tenda*.

Intendenza borbonica, b. 3322.

16.

1837 gennaio (?) 3, Catania

Supplica dell'impresario Antonio Distefano all'Intendente affinché gli venga accordata una serata, nella quale sia rappresentata *Norma* di Bellini a totale beneficio del primo tenore Ambrogio Dagnini.

Intendenza borbonica, b. 3322.

17.

1837 gennaio 17, Catania

Supplica del capo corista Gregorio Rossi Bottino all'Intendente con la quale chiede di volergli accordare gli introiti di una rappresentazione della *Norma*.

Intendenza borbonica, b. 3322.

18.

1837 giugno 22, Catania

Appalto della musica alla marina concluso con il maestro Martino Pappalardo per l'estate 1837.

Tra i pezzi musicali proposti alcuni sono tratti dal *Pirata*, dalla *Straniera*, da *Norma* e dalla *Sonnambula*.

Intendenza borbonica, b. 1282.

19.

1839 maggio 28, Catania

Offerta di appalto della musica alla marina da parte del maestro Martino Pappalardo per la stagione 1839.

Tra i pezzi proposti figurano le maggiori opere del Bellini

Intendenza borbonica, b. 1282.

20.

1839 giugno 19, Catania

Aggiudicazione provvisoria dell'appalto della musica alla marina al maestro Martino Pappalardo per la stagione 1839.

Tra i pezzi musicali figurano le maggiori opere di Vincenzo Bellini.

Intendenza borbonica, b. 1282.

21.

1842 marzo 23, Catania

Offerta di appalto della stagione teatrale 1842-1843 di Vincenzo D'Amico. Tra gli spartiti proposti compare *Norma*.

Intendenza borbonica, b. 3323.

22.

1835 novembre 22, Catania

Lettera di Rosario Bellini ad Ignazio Paternò Castello, principe di Biscari, con la quale il padre rappresenta l'espressione del suo animo grato per il dono, fattogli dal principe, delle litografie del figlio Vincenzo, prematuramente scomparso.

Archivio privato Biscari n. prov. 1069.

23.

1835-1836, Catania

Repertorio del notaio Luigi De Marco e Petrosino.

Procura rilasciata in brevetto dai Bellini-Ferlito a Gioacchino Rossini relativa ad azioni riguardanti l'eredità di Vincenzo Bellini (c. 505).

Procura rilasciata in brevetto dai Bellini a Filippo Santocanale per esigere tutte le somme dovute agli eredi di Vincenzo Bellini (c. 508).

Procura rilasciata in brevetto dai Bellini a Salvatore Ursini per chiedere la consegna dello spartito dei *Puritani* a Francesco Florimo (c. 517).

Procura rilasciata in brevetto dai Bellini-Ferlito a Salvatore Ursino per richiedere a Francesco Florimo lo spartito suddetto ed altre eventuali carte di Vincenzo Bellini (c. 523).

Notarile IV versamento, vol. 1128.

24.

1838 maggio - agosto, Catania

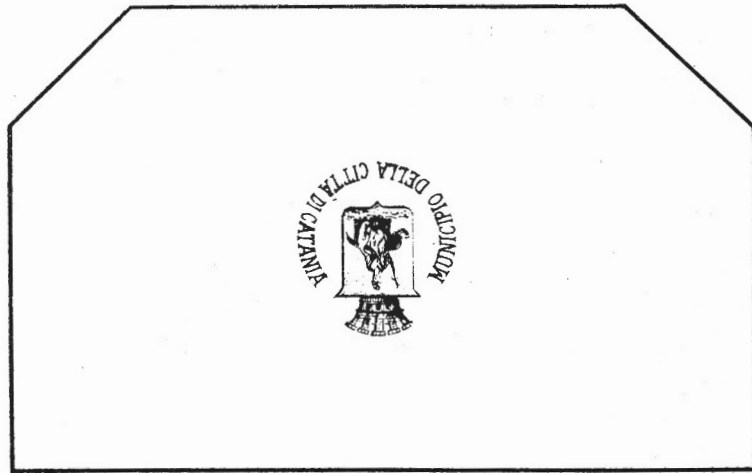
Protocollo del notaio Rosario Giuffrida di Catania dell'anno 1838.

Carissimo

Mi ripeto nel più indispensabile amore, di unirmi al
 di miei, ed a suoi, impetrandone di esser la mia famiglia
 nella tua casa, del quale mio figlio Vincenzo, che l'Alto, per via del
 la sua famiglia Greca, ne ha fatto l'onore di donarmi. So che
 quanto sia cosa benigna presso della più incivile maniera,
 e formata avuta consolazione di due inventurati spiriti,
 morto nel più bel fiore degli anni, avendoli immersi nel più
 profuso stipo di angoscia, che sia più che semplice, sono
 e rimane, che spargere torrenti di lagrime, e porre il
 estremo dolore, sino alla tomba. Generosi uffici di pietà,
 e di bene, generalmente prestati agli miei, e per la stessa
 la perdita, che ne ho fatto, come me l'ha pare, conformata
 il perenne conforto, in P. S. univertone; e di tutti il

Rosario Bellini

Lettera di Rosario Bellini al Principe di Biscari del 22 novembre 1835
 (Archivio privato Biscari, n. prov. 1069).



All Signor
Signor Ing. Sebastiano Barbagallo
Catania



Caratteristica dei registri di questo notaio è la decorazione della lettera “P” dell’intitolazione “Protocollo”. Nel presente volume il disegno raffigura il busto di Bellini.

Notarile III versamento, vol. 5184.

25.

1863 marzo 28, Catania

Deliberazione del Consiglio comunale con cui, “considerando che antico ed ardentissimo è il voto del paese” e che tale voto “per la sua terra natale è un debito sacro”, si approva l’apertura di una “generale sottoscrizione in tutta Italia” per erigere alla memoria di V. Bellini un monumento per la cui “formazione” si era offerto lo scultore Antonio Gangeri.

Prefettura, Affari dei comuni, el. 1, b. 4

26.

1864 luglio 12, Catania

Deliberazione del Consiglio comunale di Catania affinché il governo rivolga preghiera al governo francese “onde la grande e generosa Parigi doni alle lagrime di una Madre il figlio, le ossa di Vincenzo Bellini a Catania”.

Si delibera altresì di aprire una sottoscrizione nella penisola affinché un monumento “fosse a quel sommo eretto in questa sua terra natale da tutta Italia che gli fu Patria e su cui egualmente risplende la gloria di lui”.

Prefettura, Affari dei comuni, el. 6, b. 14

27.

1864 agosto 22, Torino

Nota inviata dal Ministero degli Affari Esteri al Prefetto di Catania con cui si trasmette la copia della risposta del Ministro degli Affari Esteri di Francia alla richiesta del Consiglio municipale catanese di rimpatriare la salma di Bellini.

Si comunica che il governo imperiale francese ha espresso parere favorevole alla traslazione a condizione che intervenga “il previo formale consenso della famiglia del defunto”.

Prefettura, Affari dei comuni, el. 6, b. 14

28.

1864 novembre 9, Catania

Deliberazione della Giunta comunale con cui viene dato l’appalto dei lavori della

fontana della pescheria all'architetto Tito Angelini. Si rileva, altresì, che l'artista, "volendo mostrare la sua sentita riconoscenza al Municipio", si impegna a dare gratuitamente un mezzo busto in marmo rappresentante V. Bellini "vestito alla moderna e con tutte le decorazioni da lui avute, e ciò nel termine di un anno corso dal dì del contratto".

Prefettura, Affari dei comuni, el. 1, b. 5

29.

1864 novembre 21, Catania

Deliberazione del Consiglio comunale di Catania riguardante la costituzione di un "comitato misto della finanza e delle opere pubbliche" che formuli un programma per il rimpatrio delle ceneri di Bellini, tenuto conto che il governo francese "ha annuito al voto del Consiglio per la traslazione degli avanzi mortali del nostro concittadino" e che la famiglia di Bellini ha dichiarato essere pronta a dare il consenso richiesto dalle leggi francesi "dopo che si sarebbe dal Municipio proposto il luogo sacro, ed il monumento ove deporli".

Prefettura, Affari dei comuni, el. 6, b. 14

30.

1866 gennaio 18, Catania

Lettera del Sindaco al Prefetto di Catania con cui si trasmette "copia legale della dichiarazione della famiglia Bellini pel trasporto in Catania delle ceneri dell'immortale Vincenzo".

Prefettura, Affari dei comuni, el. 6, b. 14

31.

1866 febbraio 10, Firenze

Nota del Ministero degli Affari Esteri italiano al Prefetto di Catania con cui viene restituito l'atto di consenso della famiglia Bellini affinché sia debitamente legalizzato.

Prefettura, Affari dei comuni, el. 6, b. 14

32.

1866 aprile 14, Firenze

Nota del Ministero degli Affari Esteri inviata al Prefetto di Catania con cui si comunica che la Regia Legazione italiana a Parigi ha inviato un dispaccio nel quale,

mentre annunzia che il governo francese ha autorizzato il trasporto delle ceneri di Bellini, chiede di essere autorizzata dal Consiglio Municipale a sopperire alle spese necessarie per l'esumazione e per il trasporto.

Prefettura, Affari dei comuni, el. 6, b. 14

33.

1866 maggio 7, Catania

Deliberazione del Consiglio comunale di Catania con cui si approva l'operato della Regia Legazione italiana a Parigi e si autorizza la spesa necessaria per l'esumazione ed il trasporto delle ceneri.

Si delibera inoltre che "attese le attuali contingenze in cui versa l'Italia, la detta esumazione e trasporto si differiscono ad altro tempo".

Prefettura, Affari dei comuni, el. 6, b. 14

34.

1875 dicembre 17, Catania

Deliberazione del Consiglio comunale di Catania con cui si affida alla Giunta "lo incarico di proporre i mezzi ed il programma, affinché nel prossimo anno segua il trasporto delle ceneri di Bellini già da più tempo deliberato da questa rappresentanza comunale e consentito dal governo Francese".

Prefettura, Affari dei comuni, el. 6, b. 14

35.

1876 marzo 23, Catania

Nota del Sindaco di Catania al Prefetto con cui si chiede, essendosi, dopo un decennio, riprese le pratiche per il trasporto delle ceneri di Bellini, "d'informare il Governo del Re, e Regia Legazione a Parigi acciocchè faccia le convenienti pratiche presso il Governo della Repubblica onde abbia effetto una buona volta l'ardente e lungo desiderio del paese".

Prefettura, Affari dei comuni, el. 6, b. 14

36.

1876 marzo 29, Catania

Deliberazione della Giunta municipale con cui si affida allo scultore Gian Battista Tassara l'incarico di erigere un monumento dove dovranno tumularsi le ceneri di Bellini "pel prezzo di lire seimila circa".

Prefettura, Affari dei comuni, el. 6, b. 1

37.

1876 marzo 31, Catania

Deliberazione del Consiglio comunale di Catania sulla “proposta della spesa e programma pel trasporto delle ceneri di Bellini”.

Nel dibattito in aula si registra una diversità di opinioni sui tempi e le modalità di attuazione del rimpatrio che alcuni consiglieri vorrebbero differire per farlo coincidere con l'inaugurazione del Teatro Massimo.

“Infine il Consiglio resta inteso con approvazione dello operato della Giunta pel monumento commesso al sig. Tassara”.

Prefettura, Affari dei comuni, el. 6, b. 14

38.

1876 maggio 11, Roma

Nota del Ministero degli Affari Esteri inviata al Prefetto di Catania con cui si comunica che il Ministero dell'Interno della Repubblica francese “ha autorizzato l'esumazione e la traslazione in Italia delle ceneri di Vincenzo Bellini”.

Le autorizzazioni rilasciate dalle autorità francesi verranno conservate dal cav. Nigra per essere consegnate a suo tempo ai delegati della città di Catania.

Prefettura, Affari dei comuni, el. 6, b. 14

39.

1876 maggio 17, Catania

Deliberazione della Giunta municipale di Catania con cui si approva il “prospetto delle spese occorrenti per festeggiare il trasporto delle ceneri di Bellini presentato dalla Commissione all'uopo incaricata, portante la somma di lire cinquantamila”.

Prefettura, Affari dei comuni, el. 6, b. 14

40.

1876 maggio 18, Catania

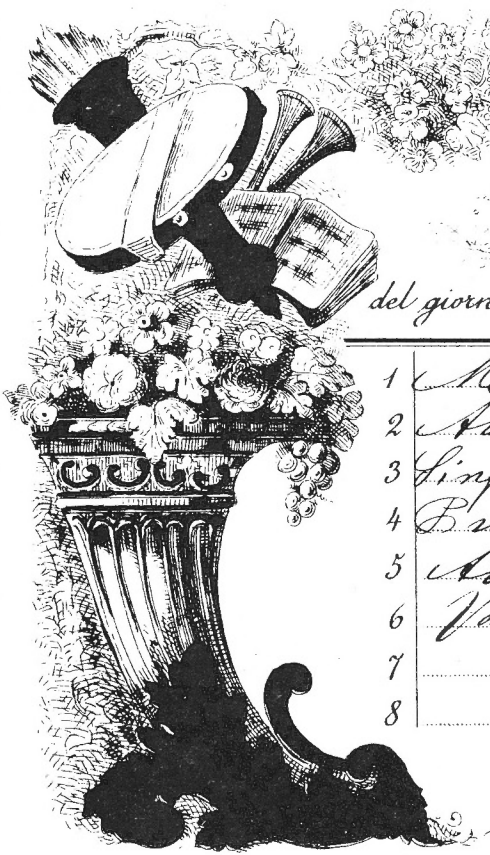
Nota del sindaco di Catania al Prefetto perchè si faccia interprete presso il Ministro degli Affari Esteri italiano del sentimento di riconoscenza della cittadinanza catanese per essersi interessato alla restituzione della salma di V. Bellini.

Prefettura, Affari dei Comuni, el. 6, b. 14

41.

1876 maggio 19, Catania

Deliberazione del Consiglio comunale con cui si affida alla Giunta il compito di



PROGRAMMA

del giorno 2 Giugno dalle ore alle ore

1	Maria Reale	Gabetti
2	Avanti Savoia	Mandazzo
3	Sinfonia Guglielmo Tell	Prossini
4	Burattini - Sento	Bellini
5	Aida - atto 2°	Verdi
6	Valzer	Halkdenfel
7		
8		

Il Maestro
Parreca

accertare l'autenticità di due spartiti autografi di Bellini, *Norma e Beatrice di Tenda*, offerti in vendita al Comune dall'artista Angelo Moriani di Firenze.

Prefettura, Affari dei comuni, el. 6, b. 1

42

1876 maggio 22, Catania

Deliberazione del Consiglio comunale con cui si approva l'incarico affidato dalla Giunta il 29 marzo allo scultore G.B. Tassara per erigere un monumento a Bellini.

Prefettura, Affari dei comuni, el. 6, b. 1

43

1876 agosto 4, Catania

Programma a stampa del Municipio di Catania per il trasporto delle ceneri di Vincenzo Bellini

Amministrazione provinciale, Cat. XVI, b. 1

44

1876 agosto 17, Catania

Deliberazione della Giunta municipale di Catania con cui si nomina la commissione di undici membri che deve recarsi a Parigi per ricevere le ceneri di Bellini e condurle a Catania.

Prefettura, Affari dei comuni, el. 6, b. 14

45.

1876 agosto 21, Catania

Durante la seduta del Consiglio provinciale avente ad oggetto il bilancio per l'anno 1877, il consigliere Sollima propone di sopprimere il sussidio di £. 2550 alla Accademia Gioenia "e addirsi tal fondo al monumento da erigersi all'immortale Vincenzo Bellini".

Amministrazione provinciale, Delibere del Consiglio provinciale, reg. 8

46.

1876 agosto 25, Catania

Invito rivolto dal Sindaco F. Tenerelli al Marchese di Casalotto, Presidente del Consiglio provinciale, ed ai membri dello stesso, per partecipare al corteo funebre in onore di Bellini.

Amministrazione provinciale, Cat. XVI, b. 1

47.

1876 agosto 28, Catania

Richiesta da parte del Questore di Catania al Prefetto per avere un sussidio di 20 agenti di P.S. per la festa in onore di V. Bellini.

Questura, el. 4, b. 39/3

48.

1876 agosto, Catania

Recensione di G.A. all'"Elogio biografico di Vincenzo Bellini, scritto in occasione del trasporto delle sue ceneri da Parigi a Catania, per Vincenzo Percolla" in "La Patria", anno II, num. 152, Catania agosto 1876.

Prefettura, Affari generali, el. 8, b. 25

49

1876 settembre 2, Catania

Diario delle feste di Catania per la traslazione in Patria della ceneri di Vincenzo Bellini.

Amministrazione provinciale, Cat. XVI, b. 1

50.

1876 settembre 7, Catania

Lettera del Sindaco di Catania al Presidente della Giunta di Vigilanza del Convitto Provinciale Femminile con cui si chiede di voler mettere a disposizione il salone grande del Convitto per la prova del coro composto dal maestro Coppola e che dovrà essere eseguito da duecento ragazze delle scuole comunali.

Amministrazione provinciale, Cat. XVI, b. 1

51

1876 settembre 14, Catania

Deliberazione del Consiglio comunale sull'aumento di spesa di lire 100.000 per le feste in onore di Bellini in quanto il fondo di lire 50.000 è risultato insufficiente.

Prefettura, Affari dei comuni, el. 6, b. 14

52.

1876 settembre 14, Catania

Un saluto a Vincenzo Bellini, profilo biografico del musicista tracciato da Agatino Sciuto in "La Patria", anno II°, num. 162, 14 settembre 1876.

Prefetura, Affari generali, el. 8, b. 57

53.

1876 settembre 15, Palermo

Nota del Comandante la legione dei carabinieri di Palermo al Prefetto di Catania con cui, "aderendo di buon grado all'invito di codesta Giunta Municipale di far concorrere un drappello di carabinieri a cavallo per rendere più solenni le pompe funebri che avranno luogo in occasione delle ceneri di Bellini", si dispone l'invio di 10 carabinieri.

Questura, el. 4, b. 39/3

54.

1876 settembre 18, Catania

Richiesta del direttore del R. Ospizio di Beneficienza Sezione Riformatorio al Prefetto perchè gli vengano assegnati due carabinieri al fine di evitare la "diserzione di alcuni dei più protervi degli alunni che avevano manifestato voler ad ogni costo sortire colla famiglia" in occasione dei festeggiamenti per il rimpatrio delle ceneri di Bellini.

Questura, el. 4, b. 39/3

55.

1876 settembre 20, Catania

Telegramma del Gen. Belli al Prefetto di Catania con cui comunica di aver disposto l'invio da Siracusa del 49° battaglione di fanteria per assicurare l'ordine pubblico durante le feste in onore di Bellini.

Questura, el. 4, b. 39/3

56.

1876 settembre 25, Catania

Relazione del Questore di Catania sul servizio di ordine pubblico svoltosi "nel modo più commendevole... durante le feste pel trasporto in Patria delle ceneri di Vincenzo Bellini".

Questura, el. 4, b. 39/3

57.

1876 settembre 27, Catania

Minuta della lettera inviata dal Prefetto di Catania al Ministro della Marina per ringraziarlo della "presenza di due navi dello Stato nel porto di Catania".

Vengono sottolineati "il gentile pensiero del Comandante del *Messaggiere*" di far illuminare la sua nave coi fuochi di bengala all'arrivo della pirocorvetta *Guiscardo*, che portava il feretro, e la partecipazione dei marinai al corteo dove "facero stupenda mostra di se, tanto più che questa città è ben poco abituata a vedere l'uniforme della Marina Nazionale".

Questura, el. 4, b. 39/3

58.

1876 settembre 28, Catania

Convenzione tra la Giunta municipale catanese e lo scultore Giulio Monteverde per l'erezione "di un grande monumento per onorare la memoria" di V. Bellini "che dovrà consistere in una massa alta undici metri dal suolo ai capelli del protagonista".

Prefettura, Affari dei comuni, el. 3, b. 45

59.

1876 ottobre 2, Roma

Lettera di compiacimento del Ministro degli Interni al Prefetto di Catania sull'efficiente servizio prestato dalle guardie di P.S.

Questura, el. 4, b. 39/3

60.

1876 novembre 25, Catania

Locandina del dramma di N. Argenti Romano "Vincenzo Bellini" eseguito al Teatro comunale dalla Reale Drammatica Compagnia Italiana.

Questura, el. 5, b. 39

61.

1876 dicembre 29, Roma

Nota del Ministero dei Lavori Pubblici inviata al Prefetto di Catania con cui si comunica che "le amministrazioni delle Ferrovie Meridionali e dell'Alta Italia, accogliendo le istanze loro fatte dal Municipio di Catania, appoggiate da questo Ministero, hanno testè dichiarato allo scrivente di rinunciare ciascuna per la parte

che Le spetta, alle tasse che loro sarebbero dovute pel trasporto sulle rispettive reti della salma dell'Illustre Maestro e pel viaggio della Commissione che le accompagnava”.

Prefettura, Affari dei comuni, el. 6, b. 14

62.

1877 febbraio 23, Catania

Delibera del Consiglio comunale di elargire la somma di £. 500 a Vincenzo Percolla per la pubblicazione fatta a proprie spese dell'*Elogio biografico di Bellini* che gli era stato commissionato nel 1865 dal sindaco protempore, senza la formale autorizzazione nè della Giunta nè del Consiglio.

Prefettura, Affari dei comuni, el. 6, b. 9

63.

1877 giugno 23, Catania

Delibera della Giunta municipale di acquistare 100 copie del libro di Francesco Florimo intitolato *Translazione delle ceneri di Vincenzo Bellini. Memorie ed impressioni* pubblicato dall'autore “nel lodevole scopo di invertirne il prezzo.... a favore del monumento a Bellini da erigersi a Napoli”.

Prefettura, Affari dei comuni, el. 6, b. 9

64.

1877 settembre 18, Catania

Deliberazione della Giunta municipale per solennizzare l'anniversario del rimpatrio delle ceneri di Bellini “con una messa da requiem nella Chiesa metropolitana e la sera con musiche scelte nella Villa Bellini”.

Prefettura, Affari dei comuni, el. 3, b. 45

65.

1877 settembre 29, Catania

Delibera della Giunta municipale con cui si approva il discarico dei vini esteri acquistati per il banchetto che doveva tenersi in occasione delle feste belliniane e poi venduti in economia non avendo luogo tale banchetto.

Prefettura, Affari dei comuni, el. 6, b. 9

66.

1876 settembre 22, Catania

Nota di P. Tacchini letta all'Accademia Gioenia il 22 settembre 1876 sulla "convenienza ed utilità di erigere sull'Etna una stazione astronomica-metereologica" e di intitolarla "Osservatorio Bellini".

Prefettura, Affari dei comuni, el. 3, b. 38

67.

1876 novembre 8, Catania

Delibera della Deputazione provinciale di riferire con parere favorevole al Consiglio provinciale sull'istituzione di una stazione astronomico-metereologica sull'Etna.

Amministrazione provinciale, Delibere della Deputazione provinciale, reg. 12.

68.

1877 aprile 6, Catania

Deliberazione del Consiglio comunale con cui si decide di concorrere "alla fondazione della Stazione Astronomico- metereologica sull'Etna da intitolarsi col nome di Bellini" proposta dal prof. Tacchini.

Nell'appoggiare tale proposta, il prof. Marchese ed il consigliere Gravina aggiungono "che questo sarà il più bel tributo tra le onoranze rese alla memoria di Bellini perchè la perpetuerà in un monumento scientifico".

Prefettura, Affari dei comuni, el. 3, b. 38

69.

1878 aprile 11, Catania


Delibera della Deputazione provinciale di "far luogo al pagamento delle prime £. 6000" per l'impianto dell'Osservatorio astronomico sull'Etna.

Amministrazione provinciale, Delibere della Deputazione provinciale, reg. 13.

70.

1879 novembre 17, Catania

Deliberazione della Giunta municipale con cui si ratifica il contratto in forma privata del 3 novembre tra il marchese Vincenzo Tringona ed il Tassara per il quale lo scultore rinunziando a qualunque pretesa si impegna a consegnare per la fine di febbraio la statua in marmo rappresentante la "Melodia" ed i bassorilievi "l'uno in



Programma
 dei
 PEZZI MUSICALI DA ESEGUIRSI
 dalla
 Banda Civica

Catania addì 28 Agosto 1873

N°	Indicazione dei Pezzi	Autore
1	Marcia	Tovani
2	Sinfonia Gugl. Tell	Rossini
3	Terzetto Toscare	Verdi
4	Finale all'ine Aida	Verdi
5	Cria finale Sonnamb.	Bellini
6	Quint-pouire Roberte - il Diavolo	Mayerbeer
7	Valzer Le stregi del S.	Arcna
8		
9		
10		

Il Capo-Musica
Ugo Pezzone

Programma di pezzi musicali eseguiti dalla Banda civica di Catania il 28 agosto 1873
 (Questura, b. 39/1).

marmo rappresentante l'apoteosi di Bellini, e l'altro in bronzo rappresentante le donne che ricordano le nove opere del grande maestro, che costituiscono il monumento da situarsi nel Duomo di Catania". Il compenso per tutta l'opera viene fissato a £. 7700.

Prefettura, Affari dei comuni, el. 3, b. 45

71.

1880 marzo 30, Catania

Deliberazione della Giunta municipale con cui si autorizza il Sindaco a stanziare la spesa occorrente per il viaggio e per l'opera di un lavorante di Firenze che collochi nel Duomo di Catania la statua della "Melodia" ed i bassorilievi del monumento a Bellini.

Prefettura, Affari dei Comuni, el. 3, b. 45

72.

1880 luglio 5, Catania

Deliberazione della Giunta municipale con cui si approvano le spese sostenute per l'invio da Firenze a Catania dei bassorilievi del monumento a Bellini e se ne dispone il relativo pagamento.

Prefettura, Affari dei comuni, el. 3, b. 45

73.

1880 settembre 3, Catania

Deliberazione della Giunta municipale con cui si approva la spesa occorsa per il collocamento del bassorilievo in bronzo del monumento a Bellini nella Cattedrale.

Prefettura, Affari dei Comuni, el. 3, b. 45

74.

1882 settembre 15, Catania

Deliberazione della Giunta municipale relativa al pagamento della somma di lire duecentocinquanta al capo scarpellino quale gratificazione per l'opera prestata in occasione del collocamento del monumento a Bellini, nella piazza Stesicoro.

Prefettura, Affari dei comuni, el. 3, b. 45

75.

1883 maggio 1, Catania

Deliberazione del Consiglio comunale relativa al pagamento della somma di £. 2000 allo scultore Giulio Monteverde come rata di concorso del Municipio alla spesa per il collocamento del monumento a Bellini.

Prefettura, Affari dei comuni, el. 3, b. 45

76.

1907-1923, Catania - Giarre - Palagonia

Pratica relativa al "riscatto" della casa dove nacque Bellini, all'istanza di dichiararla monumento nazionale e di impiantarvi un museo con il contributo di diversi Comuni.

(Delibere del 9 maggio 1907; del 3 settembre 1908; del 22 gennaio 1920).

Prefettura, Affari generali, el. 43, b. 14

77.

1922, 1930-31, Catania

Pratiche relative ai lavori e ai finanziamenti per l'istituzione della biblioteca "Vincenzo Bellini" e del museo belliniano.

Prefettura, Affari generali, el. 43, b. 14/1

78.

1931 ottobre 21, Catania

Relazione del direttore artistico sull'allestimento della rappresentazione di *Norma* e *La Sonnambula* in occasione del centenario di tali opere.

Prefettura, Gabinetto, b. 77

79.

1931, Catania

Programma delle manifestazioni per il centenario dell'opere *Sonnambula* e *Norma*.

Prefettura, Gabinetto, b. 77

80.

1934 marzo 12, Roma

Programma di massima del Comitato Nazionale per la celebrazione del centenario di V. Bellini, inviato al Prefetto di Catania dal Ministero delle Corporazioni.

Prefettura, Gabinetto, b. 77

81.

1934 aprile 16, Napoli

Lettera inviata dal catanese Ludovico Florio Alessi con cui, dopo aver illustrato il dramma *Bellini e la Fumaroli* e l'elogio del grande compositore scritti dal suo avo Cav. Ludovico Florio Sava, mette i due elaboratori a disposizione del Comitato per le celebrazioni belliniane.

Prefettura, Gabinetto, b. 77

82.

1934 maggio 7, Bologna

Lettera di Renato Lelli al Prefetto e al Podestà di Catania relativa all'opera *Vincenzo Bellini* del drammaturgo Ferec Kir-Loc, che "desidera" con detto dramma "partecipare alle solenni manifestazioni... per il centenario belliniano".

Prefettura, Gabinetto, b. 77

83.

1934 giugno, Catania

Programma di massima del Comitato catanese per le celebrazioni del centenario belliniano.

Prefettura, Gabinetto, b. 77

84.

1934 ottobre 18, Catania

Richiesta del direttore del "Popolo di Sicilia" al Prefetto perchè si faccia carico presso il Ministero dell'Educazione Nazionale per l'acquisto di un congruo numero di copie del volume che raccoglie le lettere di Bellini in fase di pubblicazione da parte della rivista "Totalità".

Prefettura, Gabinetto, b. 77

85.

1934 novembre 26, Catania

Lettera del direttore del museo belliniano al Prefetto con cui si chiede l'approvazione del testo di una targa commemorativa da apporre all'ingresso della casa natale del musicista.

Prefettura, Gabinetto, b. 77

86.

1934 dicembre 12, Catania

Nota del Comitato Esecutivo catanese per la celebrazione del centenario di Vincenzo Bellini con cui si chiede al Prefetto di farsi mediatore, presso i comandanti dei rispettivi Corpi, dell'invito a venire a Catania rivolto alle bande della R. Scuola allievi RR.CC., della R. Scuola tecnica di Polizia, delle RR.GG. di Finanza, al fine di "dare maggior tono" al concorso bandistico regionale fissato per la chiusura dell'anno belliniano.

Prefettura, Gabinetto, b. 77

87.

1935 gennaio 1, Catania

Comunicazione della squadra politica al Questore sull'apertura delle manifestazioni che si terranno in occasione del I° centenario della morte di V. Bellini.

Questura, el. 22, b. A 4 b.

88.

1935 gennaio 24, Catania

Nota del Questore di Catania relativa all'organizzazione del servizio di ordine pubblico in ricorrenza del I° centenario della rappresentazione a Parigi dell'opera *Puritani*.

La ricorrenza viene celebrata con un ricco programma di manifestazioni e prevede la partecipazione del ministro dell'Educazione Nazionale on. F. Ercole e di A. Farinelli, Accademico d'Italia.

Questura, el. 22, b. A 4 b.

89.

1935 febbraio 9, Cosenza

Invito del direttore della Scuola Tecnica Commerciale di Cosenza alla serata di musiche belliniane.

Prefettura, Gabinetto, b. 77

90.

1935 febbraio, Catania

Corrispondenza relativa alla vendita della medaglia-ricordo belliniana, coniata in occasione del centenario.

Prefettura, Gabinetto, b. 77

91.

1935 marzo 12, Roma

Invito rivolto dal Cancelliere della Reale Accademia d'Italia al Prefetto di Catania affinché intervenga alla Commemorazione di Bellini organizzata a Roma per il 18 marzo.

Prefettura, Gabinetto, b. 77

92.

1935 marzo 15, Roma

Lettera del Comitato Nazionale per la Celebrazione del Centenario di Vincenzo Bellini al Prefetto con cui si relaziona delle "interessantissime manifestazioni tenute nella città di Praga" per commemorare il musicista catanese.

Prefettura, Gabinetto, b. 77

93.

1935 marzo 16, Catania

Comunicazione al Prefetto da parte del Podestà relativa alle riduzioni ferroviarie concesse ai partecipanti alle manifestazioni belliniane dal Ministero delle Comunicazioni, dietro la mediazione del Conte Galeazzo Ciano, richiesta dal Comitato Esecutivo catanese.

Prefettura, Gabinetto, b. 77

94.

1935 aprile 8, Catania

Invito alla Commemorazione Belliniana da tenersi, su iniziativa della Scuola Elementare catanese, in data 11 aprile nei locali della Scuola M. Rapisardi e relativo programma.

Prefettura, Gabinetto, b. 77

Comitato
per la
Celebrazione del Centenario di Vincenzo Bellini
(1835 - 1935)

Roma 18 gennaio 1935/XIII

144/1528
A11.3

A S.E. il PREFETTO

CATANIA

Oggetto: Mostra di cimeli Belliniani.-

Si trasmettono, allegate alla presente, n.3 fotografie della Casa di Vincenzo Bellini a Puteaux, con preghiera di volerle far avere al Comitato Esecutivo Catanese per la inclusione nella Mostra di Castello Ursino.

On. Corrado Marchi



Indirizzo Segreteria dello Spettacolo - Ministero delle Segrazioni, Via. Milano 2

Nota del Comitato per la Celebrazione del Centenario di Vincenzo Bellini al Prefetto di Catania del 18 gennaio 1935 (Prefettura Gabinetto).

86



LA PRESIDENZA DELLA REALE ACCADEMIA D'ITALIA E IL
COMITATO NAZIONALE PER LA CELEBRAZIONE DEL CENTE-
NARIO DALLA MORTE DI VINCENZO BELLINI HANNO L'O-
NORE DI INVITARE LA S. V. ILL.MA ALLA SOLENNE COMME-
MORAZIONE DEL GRANDE MUSICISTA, CHE SI TERRA LVNEDI
18 CORRENTE, ALLE ORE 21,30, ALLA FARNESINA (LVNGOTE-
VERE FARNESINA, 10 - PONTE MAZZINI). PARLERÀ S. E. AR-
TVRO FARINELLI, ACCADEMICO D'ITALIA.

VNIFORME FASCISTA O ABITO DA SERA
L'INVITO È STRETTAMENTE PERSONALE

ROMA, MARZO 1935 - XIII

Biglietto d'invito alla commemorazione di Vincenzo Bellini del marzo 1935 (*Prefettura Gabinetto*).

95.

1935 aprile, Roma

Telegramma del Governatore di Roma al Prefetto di Catania relativo alla celebrazione di Bellini tenuta in Campidoglio alla presenza delle Maestà Reali.

Prefettura, Gabinetto, b. 77

96.

1935 giugno 12, Roma

Nota del Ministro delle Comunicazioni inviata al Prefetto di Catania in merito alle quote che il Comitato Esecutivo catanese percepirà dai viaggiatori che usufruiranno delle facilitazioni ferroviarie concesse in occasione delle manifestazioni belliniane.

Prefettura, Gabinetto, b. 77

97.

1935 luglio, Catania

Locandina della "Grande stagione lirica" tenuta al Giardino Bellini dal 7 al 21 luglio.

Questura, el. 22, b. A 4b

98.

1935 settembre 18, Catania

Fonogramma del commissario-capo al Questore con cui informa che l'ultimo spettacolo della *Norma*, avuto luogo la sera precedente, ha registrato notevole concorso di pubblico e che alla rappresentazione sono intervenuti cento militi della Compagnia Mitraglieri, 167^a Legione, destinata all'Africa Orientale.

Questura, el. 22, b. A 4b

99.

1935 settembre 22, Catania

Fonogramma del Questore alle autorità competenti per l'organizzazione del servizio d'ordine pubblico in occasione delle manifestazioni da tenersi il 23 settembre, consistenti in:

- 1) Messa di requiem;
- 2) Omaggio floreale alla tomba di Bellini;

3) Deposizione di una corona di alloro sul monumento;

4) Concerto di musica belliniana al Giardino Bellini.

Questura, el. 22, b. A 4b

100.

1935 settembre 23, Catania

Invito del Comitato Esecutivo Catanese Onoranze a Vincenzo Bellini alla R. Questura per la Messa di Requiem da celebrarsi nel Duomo.

Questura, el. 22, b. A 4b

101.

1935 dicembre 16, Catania

Comunicazioni della Squadra Politica al Questore relative alla “manifestazione della posa della lampada votiva alla tomba del Maestro Bellini” a chiusura delle celebrazioni per il centenario della morte.

Questura, el. 22, b. A 4b

**IL TEATRO MASSIMO BELLINI
NEL CENTENARIO
DELL'INAUGURAZIONE**

INTRODUZIONE

Nella *Relazione del Progetto di completamento del Teatro Nuovaluce in Catania* del 18 maggio 1880 Carlo Sada aveva invitato l'Amministrazione comunale ad abbandonare il sistema, solitamente adottato per i lavori pubblici, di includere in un solo appalto tutte le singole opere di ogni lavoro da eseguirsi¹. Tale proposta scaturiva innanzitutto da opportunità di carattere economico in quanto, per Sada, l'appaltatore, lontano dall'essere "uomo dell'arte e coscienzioso", è in genere "un affarista qualunque" che, dopo aver assunto l'appalto, lo subappalta ai singoli maestri esecutori, i quali gli rilasciano non meno del 12%. Pertanto, se si fossero invece appaltate direttamente le varie opere ai singoli maestri esecutori, si sarebbe risparmiato quel 12% che andava a finire nelle tasche dell'appaltatore. Nella peggiore delle ipotesi si avrebbe comunque avuto un risparmio sicuro del 10%. A questi vantaggi economici si aggiungevano poi altre considerazioni che lasciavano intravedere una migliore realizzazione del lavoro. Mancando infatti un appaltatore generale, si viene a creare, secondo il Sada, un contatto diretto tra il direttore dell'opera e il maestro esecutore, il quale acquisisce "più amor proprio per la soddisfazione di aver a che fare direttamente con persona più colta ed elevata" dell'appaltatore e pertanto è spinto ad accontentarlo quanto più è possibile. A sua volta il direttore può ordinare e disporre nei confronti del maestro come più gli piaccia affinché l'opera riesca di sua soddisfazione. Tale rapporto diretto, che evita in genere controversie giudiziarie, è per Sada quanto mai indispensabile in un'opera speciale come quella del teatro "ove concorrono tutte le arti e industrie le quali devono essere trattate con anima e cuore perchè se ne possa assicurare una buona riuscita".

Il Consiglio comunale recepisce il suggerimento di Sada di distribuire gli appalti secondo il genere dell'opera, accollandoli direttamente ai singoli maestri esecutori

¹Z. DATO TOSCANO - U. RODONO', *Il Teatro Bellini di Catania - I progetti e le fabbriche dall'archivio dei disegni di Carlo Sada architetto (1849-1924)*, Catania 1990.

e con delibera del 1° luglio 1880 dà facoltà alla Giunta di provvedere ai lavori del teatro Massimo con appalti parziali previa asta pubblica, licitazione o trattativa privata o anche in economia, secondo che si fosse reputato più conveniente.

Da qui tutta una serie di delibere della Giunta e del Consiglio comunali di Catania (e, in periodo di crisi amministrativa, del Regio Delegato Straordinario) relative all'esecuzione delle singole opere di completamento del teatro; delibere che consentono di seguire, quasi giorno per giorno, l'andamento dei lavori con gli innumerevoli, grandi e piccoli, problemi che si venivano via via presentando.

Attraverso l'approvazione degli estimativi e delle misure finali dei lavori è possibile, ad esempio, oltre che delineare un quadro dei costi presunti e delle spese realmente sostenute, conoscere le varianti, più o meno significative, apportate al progetto primitivo, in quanto la spesa superiore a quella preventivata è quasi sempre giustificata dalle modifiche che si erano rese necessarie nel corso dell'opera. E' il caso, tra l'altro, dell'impianto idrico per il quale era stata prevista dal Sada inizialmente soltanto la costruzione di una condotta interna, presupponendosi l'esistenza di una condotta generale esterna, che in realtà non c'era. A tale mancanza si era pertanto rimediato con la presentazione di un estimativo per la posa sull'alto dell'edificio di cinque serbatoi in ferro e per la costruzione di una condotta che attingesse l'acqua dalla tribuna principale situata sulla sommità della salita di San Nicolò. Successivamente però essendosi riconosciuto che per il teatro bisognava un volume d'acqua maggiore di quello stabilito, viene variato il numero e la capacità dei serbatoi ed, essendo stati rilevati degli inconvenienti per attingere l'acqua dal castelletto idraulico previsto nel progetto, si decide di prenderla dal serbatoio della via di Cibali.

Si individuano inoltre i materiali impiegati, come la pietra calcarea di Priolo "per le opere di decorazione del prospetto principale" ed altro; la pietra pece di Ragusa "per le soglie, pavimento, copertine di cornici"; il legname di pino per il pavimento della platea e del palcoscenico; il legname di abete per l'armatura del coperto.

Sempre in tema di materiali, l'uso del travertino, per il gruppo scultoreo della parte centrale del prospetto, la Gloria che incorona la Musica e la Poesia, scaturisce dalle difficoltà incontrate dal Maccagnani che si rende ben presto conto dell'impossibilità che tale gruppo, considerata la sua mole, "potesse venire con buoni risultati condotto in terra cotta", così come era stato inizialmente commissionato.

Accanto ai nomi già conosciuti degli artisti che realizzarono le opere più importanti, quali i pittori Luigi Stella, Giuseppe Sciuti e Natale Attanasio, e gli scultori Eugenio Maccagnani e Giulio Moschetti, compaiono pure i nomi dei maestri e degli artigiani autori di opere meno appariscenti, ma non per questo meno necessarie nell'economia del lavoro. Si citano, ad esempio, Giuseppe Barbagallo, appaltatore dei lavori per la costruzione dei leggi di ferro per l'orchestra; il fontaniere Sebastia-

no Bonanno, cui viene affidata la realizzazione dell'impianto idrico; il fabbro ferraio Concetto Coco responsabile, tra l'altro, dell'incatenamento delle arcate del secondo ordine sul prospetto principale del teatro; Antonio Lazzaro, appaltatore di vari lavori di intonacatura, tra cui quelli "della sala teatrale compreso il boccascena", Francesco Privitera, appaltatore delle opere di marmo.

Va sottolineato come per i lavori ritenuti più significativi si preferisca ricorrere alla trattativa privata con persone di fiducia, che garantiscano risultati ottimali. E' il caso, ad esempio, della costruzione delle porte e delle finestre dell'avancorpo, opera di grande difficoltà soprattutto per "le porte e le finestre in curvi", per la quale si dispone che l'esecuzione dei lavori sia affidata, previa trattativa privata, al sig. Giuseppe Florio "perchè nessuno meglio di lui può farlo con la dovuta esattezza e qual si conviene all'importanza dell'edificio come l'esperienza ha dimostrato nelle altre opere a lui affidate" e che inoltre unisce "all'interesse materiale l'amor proprio e quello del paese nativo". Pure a trattativa privata vengono affidati, tra l'altro, i lavori in muratura a Francesco Ferlito, i lavori dei pezzi decorativi in ferro per il prospetto principale a Mario Petrarca e quelli per la lira di finimento del fronte del prospetto principale al cesellatore Giovanni Albergo.

In questa intensa attività deliberativa una certa confusione era inevitabile, come nel caso della fornitura dei serramenti di porte e finestre del corpo della sala, la cui misura finale era stata approvata tenendo conto invece dell'estimativo per la fornitura di tutti i serramenti di porte e finestre del nuovo corpo aggiunto al palcoscenico; di conseguenza la Giunta è costretta a rettificare la delibera in questione. Non vanno poi trascurati ulteriori spunti, quali le discussioni per la scelta del soggetto del sipario, il cui bozzetto originario presentato dallo Sciuti e raffigurante la battaglia di Imera è bocciato dal Consiglio comunale perchè non riguardava la storia catanese ed offendeva il pudore per la presenza di immagini nude; i dissapori per il pagamento dei griffoni tra il Comune e il Maccagnani, che si rifiuta di consegnare le statue già sbarcate a Catania e rimaste sulla banchina del porto; "la somma diligenza e solerzia del Sada", che paga di tasca sua gli operai per completare il coperto del teatro e collocarvi i parafulmini, preservando il teatro dai danni di un uragano del 1883.

Ad un'attenta analisi le delibere della Giunta e del Consiglio comunali si rilevano pertanto delle tessere significative che contribuiscono a ricomporre il complesso mosaico della costruzione del teatro Massimo Bellini.

ANNA MARIA IOZZIA

DOCUMENTI

1.

Decreto di re Umberto I^o del 15 maggio 1879

Si autorizza il Municipio di Catania a riscattare le aree ed i locali dell'antica arena Pacini (ora Politeama) e ad acquistare dalla Società del Politeama tutte le opere già eseguite per la costruzione del nuovo teatro.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 8, b. 12

2.

Nota del Municipio di Catania al Prefetto del 21 giugno 1879

Si comunica che è stato già da tempo affidato l'incarico all'ing. capo dell'Ufficio Tecnico affinché, coadiuvato dall'ing. Carlo Sada, compilasse il progetto estimativo per le opere di completamento del nuovo teatro e che un tal lavoro richiederà altri due mesi circa per essere espletato¹.

3.

Delibera della Giunta municipale del 10 dicembre 1880

Ritenendolo proficuo per una migliore decorazione del teatro Massimo, si incarica l'ing. Carlo Sada di visitare a Roma il nuovo teatro Costanzi.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 8, b. 12.

4.

Verbale di trattativa privata per l'appalto delle opere di muratura del teatro Massimo del 20 settembre 1880.

Il sig. Francesco Ferlito assume, "colla ribassa del dieci per cento" e cioè per un importo ridotto a lire 73.839, "l'esecuzione dei lavori di muratura" descritti nell'estimativo per il completamento del teatro Massimo compilato dall'ing. Carlo Sada.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 3, b. 49.

5.

Delibera della Giunta municipale del 13 dicembre 1880

"Ritenuto che esiste dentro il teatro Massimo in costruzione un ponte di legname di proprietà dei signori Carmelo Coco e Giorgio Marchese impresari delle opere del

¹Il progetto venne presentato il 18 maggio 1880 ed approvato dal Consiglio comunale con delibera del 1^o luglio 1880.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 8, b. 12

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vidute le deliberazioni del Consiglio Comunale di Catania in data 4 e 6 aprile e 28 dicembre 1878;

Vidute le deliberazioni della Deputazione Provinciale di Catania in data 9 maggio 1878 e 27 febbraio 1879;

Viduta la legge 5 giugno 1858;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al Municipio di Catania



Decreto di re Umberto I del 15 maggio 1879 (Prefettura, serie II, el. 8, b. 12).

è autorizzato a riscattare le arca
ed i locali dell'antica arena
Pacini (ora Politeama) e ad acqui-
stare dalla Società del Politea-
ma tutte le opere già requi-
site per la costruzione del nuovo
teatro.

Il nostro Ministro pro-
ponente è incaricato dell'es-
ecuzione del presente decreto.
Dato a Roma addì 15 maggio 1879
firmato Umberto
controfirmato Depretis
Per copia conforme

Il Direttore capo di Divisione



Barbieri

detto teatro prima che il Municipio ne avesse fatto acquisto dall'antica Società... Ritenuto che oggi il teatro trovasi in corso di costruzione e che perciò sarebbe utile l'acquisto del ponte..." si autorizza l'acquisto di detto ponte per £ 2.300.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 8, b. 12.

6.

Delibera della Giunta municipale del 31 gennaio 1881

Si delibera la liquidazione della somma dovuta di £. 2.722 per l'acquisto delle rotaie di ferro fuori uso, già consegnate al municipio di Catania dal Ministero dei Lavori Pubblici, "da servire per opere di completamento del teatro Massimo".

Prefettura. Affari dei comuni, el. 8, b. 12.

7.

Delibera della Giunta municipale dell'11 febbraio 1881

Si delibera di stipulare con il pittore Luigi Stella di Roma l'atto di trattativa privata per la somma di £ 61.900 per le decorazioni del nuovo teatro Massimo che comprendono: "la gran volta della platea, la bocca d'opera, interno ed esterno dei palchi, ed il zoccolo in giro alla sala teatrale e... terminare al muro perimetrale dei palchi fino alla porta d'ingresso degli stessi compreso lo squincio di detta parte".

Prefettura. Affari dei comuni, el. 8, b. 12

8.

Delibera della Giunta municipale del 18 marzo 1881

Si approva la spesa di £ 815 per l'acquisto di "n. 10 travi a doppio T in ferro pel soffitto del magazzino delle decorazioni sceniche e per gli appoggi del pavimento della gran sala dei concerti".

Prefettura. Affari dei comuni, el. 8, b. 12

9.

Delibera della Giunta municipale del 24 maggio 1881

Su parere dell'assessore ai Lavori Pubblici, Michele Paternò Castello di Bicocca, si approva la misura finale di £ 1.110, ridotta rispetto alle £. 1.124, 48 autorizzate nella seduta del 7 marzo p.p., occorse per tre catene necessarie a trattenere l'antico muro di mezzogiorno oltre le altre due già situate nel teatro, lavoro considerato nella precedente delibera summenzionata "delicatissimo dal quale dipende la solidità dell'edificio".

Prefettura. Affari dei comuni, el. 8, b. 12

10.

Delibera della Giunta municipale del 31 maggio 1881

Si delibera di approvare, per la somma complessiva di £ 3.019,09, le “misure suddivisate” relative ai seguenti lavori:

- costruzione di due travi armate per reggere le forme di prova degli archi del boccascena.
- alzamento e spianamento dei ponti per situare le travi armate che portano le centine degli archi del boccascena, nonché per l'alzamento e situazione in opera delle grandi catene del detto boccascena.
- costruzione della centina per la nuova curva assegnata alla sala teatrale e per lavori diversi.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 8, b. 12

11.

Delibera della Giunta municipale del 4 luglio 1881

Si delibera di approvare la somma di £ 3.000 per la pronta esecuzione dei lavori per l'armatura in ferro di tutta la parte superiore del boccascena, considerando questa come “l'opera più interessante per la solidità del teatro e di cui i lavori è indispensabile che siano eseguiti con tutta scrupolosità ed esattezza”.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 8, b. 12

12.

Delibera della Giunta municipale del 22 luglio 1881

Si delibera l'acquisto in economia della pietra pece di Ragusa “inserviente per le soglie, pavimenti, copertine di cornici, etc. etc., indicata ai nn. 35, 228, 232 etc. dello estimativo generale”.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 8, b. 12

13.

Delibera della Giunta municipale del 9 novembre 1881

Si approvano due estimativi presentati dall'ing. Sada: il primo per l'acquisto della pietra calcarea di Priolo necessaria “per le opere di decorazione del prospetto principale del novello teatro” nella somma di £ 26.250; il secondo per la lavorazione di essa nella somma di £ 14.300; si delibera altresì di “comperare economicamente la pietra e di far eseguire ad appalto per trattativa privata i lavori corrispondenti”.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 3, b. 49

14.

Verbale d'appalto del 19 novembre 1881

Atto d'appalto, a seguito di licitazione privata per estinzione di candela, dei lavori occorrenti ai serramenti di porte e finestre del nuovo corpo aggiunto al palcoscenico. L'atto d'appalto viene vinto da Giovanni Fisichella con un'offerta di £ 5.829, 87.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 8, b. 12

15.

Delibera del Consiglio comunale del 15 dicembre 1881

Considerato che nell'estimativo del nuovo teatro fu indicata la somma di sole £ 1.500 per un piccolo sipario, "ma non fu prevista la spesa necessaria pel grande sipario pel quale trattandosi di una opera d'arte corrispondente in qualche modo all'importanza del teatro, dovrebbe raggiungere la cifra di lire dodicimila", e considerando che aspirano ad essere incaricati di tale lavoro i pittori Giuseppe Sciuti, Natale Attanasio e Luigi Guarnieri, il Consiglio delibera la spesa di £ 12.000 per il sipario e che la Giunta formi una commissione che si incaricherà della scelta del pittore tramite concorso, secondo le condizioni che la stessa commissione riterrà opportune.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 3, b. 49

16.

Verbale dell'appalto per licitazione privata a schede segrete relativo ai lavori per la costruzione delle inferriate e parapettate del 29 dicembre 1881.

Esaminate le varie offerte si proclama "deliberatorio dell'appalto il sig. Vincenzo Allegra, Reggente della Società Industriale, il quale in virtù della ribassa fatta del 12 e 1/2 per cento riduce lo stato da £ 4265 a £ 3732,28".

Prefettura. Affari dei comuni, el. 3, b. 49

17.

Delibera del Consiglio comunale del 21 gennaio 1882

Su proposta del consigliere Ardizzoni si revoca la delibera consiliare del 15 dicembre p.p. che stabiliva doversi scegliere per concorso il pittore per il telone, in quanto la riuscita dell'opera non può raggiungersi per mezzo del concorso "impe-rocchè dai bozzetti che i candidati debbono presentare... non può rilevarsi il merito effettivo del lavoro. Il sipario di un teatro non è un dipinto che può giudicarsi a priori dal solo concetto espresso nel bozzetto, ma dal suo effetto guardato colla luce del

gas dietro la piena e completa sua esecuzione”. E si approva, a scrutinio segreto, la proposta dello stesso Ardizzoni di affidarne l’incarico a Giuseppe Sciuti il quale dovrà, però, prima dell’esecuzione dell’opera, presentare un bozzetto per l’approvazione al Consiglio.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 3, b. 49

18.

Delibera della Giunta municipale del 23 gennaio 1882

Si approva l’estimativo di £ 45.897,10 per i materiali (legname grosso e tavolame, legname piccolo, ferramenti, colla, chiodi) e la manodopera per la costruzione dei meccanismi e si affida il lavoro al capomastro Giuseppe Florio, ritenendo più opportuno “affidarsi la esecuzione dei lavori a persona del paese riconosciuta idonea e capace che all’interesse materiale congiunga l’amor proprio e quello del paese nativo”.

Prefettura. Affari dei comuni el. 3, b. 49

19.

Delibera della Giunta municipale del 23 gennaio 1882

Si approva l’estimativo di £ 18.642,80 compilato dall’architetto Sada per la “fornitura di tutti i marmi necessari per la pavimentazione dei vari locali del novello teatro Massimo” e si dispone che “la detta fornitura abbia luogo previo appalto”.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 3, b. 49

20.

Delibera della Giunta municipale del 13 febbraio 1882

Si approva l’estimativo compilato dall’architetto Sada per i lavori occorrenti per l’ingrandimento e la decorazione del palco reale nel nuovo teatro Massimo e si dispone che “i lavori si eseguano previa trattativa privata” e che il “Municipio defalcherà dallo estimativo anzidetto il prezzo degli oggetti che potrà fornire dai suoi magazzini”.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 3, b. 49

21.

Delibera della Giunta municipale del 13 febbraio 1882

Considerato che il rapporto dell’11 febbraio 1882 dell’architetto Sada in cui si evidenzia che “occorre provvedere allo acquisto delle ferramenta per le porte e

finestre del corpo della sala teatrale necessarie, oltre a quelle che il municipio acquistò dalla cessata società del Politeama”, si autorizza la spesa di £ 863,20 prevista nel suddetto rapporto e si dispone che la fornitura “abbia luogo previa trattativa privata”.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 3, b. 49

22.

Delibera della Giunta municipale del 13 febbraio 1882

Si approva l'estimativo per i lavori “d'incatenamento generale del palcoscenico e lo incerchiamento della parte inferiore dei pilastri dello stesso palcoscenico” compilato dall'architetto Sada e si dispone che i lavori si eseguano “per trattativa privata”.

Prefettura. Affari dei comuni el. 3, b. 49

23.

Deliberazione del Consiglio comunale del 25 febbraio 1882

Essendo all'ordine del giorno l'approvazione del bozzetto del telone presentato dallo Sciuti, si apre una discussione sulla scelta del soggetto: “la battaglia di Imera”. Da una parte il consigliere Arcidiacono loda il merito artistico del bozzetto ma ne censura l'argomento, e inoltre gli sembra ingiurioso per la nostra terra natale scegliere un fatto storico di un altro luogo e deplora pure la nudità delle donne che si sono dipinte... Dall'altra il consigliere Ardizzone “combatte vivamente i detti appunti”. Chiusa la discussione nel corso della quale i vari oratori svolgono le rispettive proposte, il Consiglio decide di non approvarsi il bozzetto presentato dallo Sciuti e delibera che una commissione di sette membri, nominati tra gli stessi consiglieri, scelga d'accordo con lo Sciuti un soggetto di storia catanese ed approvi il realtivo bozzetto non dovendo più tornare l'affare in Consiglio.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 3, b. 49

24.

Delibera della Giunta municipale del 27 febbraio 1882

Si approva l'estimativo di £ 2.667,65 compilato dall'architetto Sada per i lavori “occorrenti per la costruzione del coperto della gran sala del ridotto nel nuovo teatro massimo in costruzione” e si dispone che “le opere si eseguano previa trattativa o licitazione privata”.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 3, b. 49

il nome Siciliano, il bel soggetto, che
mi ha presentato l'ha spinto a un
modo, che nulla di più. Ripetere però
riguardo al merito artistico, quanto
al momento dell'azione, che colta
scampitta del numero e della libbre
zione della vergine Costante, al ju-
cripicio fu splendido testimonio
del nostro abbassamento al giu-
straniero e segno la vittoria della
cultura nella barbarie.
Ma però, che a l'anni gli han fatto
dagli appunti, perché credono che il
soggetto non sia conveniente ad un
giuoco teatrale, che sarebbe dovuto
pregherei un argomento di storia locale
Catanese, e che finalmente esordire
dignitate della same, quanto accennare
effere il padre.
Cambatter vivamente i detti appunti
di un altro attore, che ha rappresentato
zione d'un battaglio non in una
istanza al teatro, e tutto lo
sempre d'altro ripari teatrali.

che non farei farvi quistione
di convenire, e che la gloria
dei Siciliani, e pur la gloria dei
Gatunari, i quali per altro pur
sunt'ogni parte in quella batte-
glia, e che finalmente quanto
alla nudità delle figure bastano
gli esempi di Michelangelo nella
cappella Sistina per non dire
altri moltissimi dei più celebri
pittori, e quanto tra' scultori
la Venere dei Medici, ed Nettuno
della Piazza Aquaria in Firenze.
Ed altre grandi opere di simil genere
conviene proponendo l'opinione
della nudità, anche quando
si vogliono altri argomenti, che
potrebbe non esser giusto al
pittore, e potrebbe in un libro di
Prometeo, e si direbbe che gli altri
suo genio
Il vostro fedelissimo servitore
Antonio

25.

Delibera della Giunta municipale del 23 marzo 1882

Si approva l'estimativo di £ 19.000 compilato dall'architetto Sada per i lavori di "decorazione scultorica del prospetto principale" del teatro e si affidano, previa trattativa privata, "le opere ivi relazionate" ai signori E. Maccagnani e G. Moschetti.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 3, b. 49

26.

Delibera della Giunta municipale del 9 giugno 1882.

Si approva l'estimativo di lire 13.000 presentato dall'ing. Sada "per la condotta esterna della acqua necessaria in servizi del nuovo Teatro Bellini", spesa non prevista nell'estimativo generale "in cui fu stimata la sola condotta interna, perchè l'autore del progetto suppose l'esistenza d'una condotta generale esterna.... che in fatto non esiste, perlochè bisogna che si attinga alla tribuna principale posta nella sommità della salita S. Nicolò".

Si delibera altresì che tale lavoro venga affidato, previa trattativa privata, al fontaniere comunale sig. Bonanno perchè, tra l'altro, si eviterebbe il pericolo di rovinare le "condutture dei privati, che si incontrano lungo la linea da percorrersi.... imperocchè niuno meglio di lui, che ne conosce appieno lo andamento, è a portata d'eseguire i lavori senza danneggiare gli acquedotti esistenti".

Prefettura. Affari dei comuni, el. 3, b. 49

27.

Delibera della Giunta municipale del 26 giugno 1882

Si approva la misura finale di £ 9.390,40 presentata dall'ing. Sada per i lavori "di intonacatura della sala teatrale compreso il boccascena", eseguiti, previa trattativa privata, dall'appaltatore Antonino Lazzaro.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 3, b. 49

28.

Delibera della Giunta municipale del 19 luglio 1882

Si approvano le tre misure finali dei lavori eseguiti in economia dai vari appaltatori "per la costruzione della gran volta della sala del nuovo teatro Bellini", per la somma complessiva di £ 10.289,18, che supera quella di £ 6.675 dell'estimativo, in quanto "all'atto pratico il genere ed importanza dell'opera richiedevano che essa fosse costruita con la massima cura e perfezione e perciò occorse maggiore impiego di materiali e mano d'opera".

Prefettura. Affari dei comuni, el. 3, b. 49

29.

Delibera della Giunta municipale del 17 agosto 1882

Si affida al sig. Francesco Caruso la fornitura dell'orologio, previa trattativa privata, per il prezzo a strascato di £ 180.

Prefettura. Affari dei comuni el. 3, b. 49

30.

Delibera della Giunta municipale del 6 settembre 1882

Si approva la misura finale di £ 1321,64 per il lavoro d'incatenamento delle arcate del secondo ordine sul prospetto principale del teatro eseguito dal fabbro ferrario Concetto Coco.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 3, b. 49

31.

Delibera della Giunta municipale del 21 dicembre 1882

Si approvano due misure finali di £ 6.780,04 per l'acquisto in economia del legname di pioppo da servire per il pavimento della platea e del palcoscenico e di £ 9.749,39 per l'acquisto in economia del legname di abete "per la costruzione armatura del coperto ed altro del teatro".

Prefettura. Affari dei comuni el. 3, b. 49

32.

Delibera del consiglio comunale del 10 febbraio 1883

Il Consiglio, dopo ampia discussione, adotta ad unanimità l'ordine del giorno: "Il Consiglio confida nella Giunta per accettare, modificare o rifiutare il progetto di transazione proposta dal signor Maccagnani" al quale era stata affidata l'esecuzione di tutte le opere scultoree del prospetto da farsi in terracotta per £ 7.050. Il Maccagnani le aveva eseguite "sino al punto da potervi formare in gesso per poi trarne il calco in creta, ma... ebbe a convincersi che attesa la sua mole era impossibile che il detto gruppo potesse venire con buoni risultati condotto in terra cotta e ne propose la esecuzione in pietra richiedendo la somma di £ 5.000 addipiù del prezzo convenuto", ridotto poi dallo stesso Maccagnani per successive trattative a £ 4.000.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 3, b. 49

33.

Delibera della Giunta municipale del 15 marzo 1883

Vista la delibera consiliare del 23 gennaio u.s. con la quale fu dato voto di fiducia alla Giunta di dirimere la questione insorta con lo scultore Maccagnani per l'esecuzione del gruppo scultoreo della parte centrale del prospetto, considerato che una contesa giudiziaria con il Maccagnani ritarderebbe l'esecuzione dell'opera ed infine considerato che la scultura, eseguita in pietra anzichè in terra cotta, riuscirà più solida e duratura, la Giunta delibera che si accordi al Maccagnani la somma di £ 4.000, a condizione che egli si obblighi ad eseguire il detto gruppo "in pietra travertina di Tivoli o di Pisa di qualità perfetta non bucherellata ed esente da sfaldature".

Prefettura. Affari dei comuni, el. 3, b. 49

34.

Delibera della Giunta municipale del 16 marzo 1883

Si approva l'estimativo presentato dall'architetto Sada relativo "alla costruzione degli'intonachi a stucco occorrenti per lavori di decorazione dei locali terreni e del 1° piano dello avancorpo" per la spesa preventiva di £ 7.638 e si dispone che le opere si eseguano previa trattativa privata.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 3, b. 49

35.

Delibera della Giunta municipale del 13 aprile 1883

Viste le note trasmesse da Carlo Sada di spesa di £ 441,30, occorse per l'esposizione del sipario [a palazzo Venezia in Roma], si approva il pagamento della somma da prelevarsi dal fondo "spese impreviste".

Prefettura. Affari dei comuni, el. 3, b. 49

36.

Delibera del Consiglio comunale del 24 aprile 1883

Nonostante lo Sciuti si fosse obbligato a consegnare in Catania il telone e quindi il Municipio non sarebbe obbligato a risarcirne la spesa di trasporto, pur tuttavia, considerata l'opera supenda ch'egli ha fatto e che giustamente ha incontrato il plauso generale, merita un maggiore compenso di quello che si è convenuto, il Consiglio loda l'egregio artista per l'opera riuscita del telone rappresentante la "battaglia dei Catanesi contro i Libici" e delibera di accordargli a titolo di premio la somma di £ 1.223 ch'egli ha speso per trasporto del telone da Roma a Catania.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 3, b. 49

37.

Delibera della Giunta municipale dell'11 giugno 1883

Si approva l'estimativo di £ 12.253,30 presentato dall'ing. Sada "per la costruzione di serramenti di porte e finestre dell'avancorpo del nuovo teatro" e "trattandosi di un nuovo lavoro di grande difficoltà massime per le porte e finestre in curvi", si dispone, su suggerimento dello stesso Sada, che l'esecuzione dei lavori sia affidata, previa trattativa privata, al sig. Giuseppe Florio, "perchè nessuno meglio di lui può farlo con la dovuta esattezza, e qual si conviene alla importanza dell'edificio, come l'esperienza ha dimostrato nelle altre opere a lui affidate".

Prefettura. Affari dei comuni el. 3, b. 49

38.

Delibera della Giunta municipale dell'11 luglio 1883

Si delibera che il lavoro "per il sole e corde dorate per la lira di finimento sul fronte del prospetto principale", essendo un'opera speciale di cesellatura e doratura, sia affidato, previa trattativa privata "ad un'artista di piena fiducia dell'amministrazione".

Prefettura. Affari dei comuni, el.3, b. 49

39.

Verbale dell'appalto per licitazione privata e per estinzione di candela vergine relativo ai lavori per la costruzione dei leggi di ferro per l'orchestra del nuovo Teatro Bellini del 14 luglio 1883.

I lavori vengono aggiudicati per la somma di £ 359,10 al sig. Barbagallo Giuseppe, che ha presentato una ribassa del 5 per cento.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 3, b. 49

40.

Delibera della Giunta municipale del 4 agosto 1883

Si approva la misura finale di £ 640 relativa alla fornitura del sole e delle corde dorate per la lira del fronte del prospetto principale, effettuata dal cesellatore Giovanni Albergo.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 3, b. 49

41.

Delibera della Giunta municipale del 4 settembre 1883

Si approva la formazione di due mezzi busti dei musicisti Verdi e Petrella per il

prezzo complessivo di £ 483, da aggiungersi agli altri undici già affidati allo scultore Giulio Moschetti previa trattativa privata, che era stata conclusa in data 11 aprile 1882.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 3, b. 49

42.

Delibera della Giunta municipale del 4 settembre 1883

Considerato che si deve “alla somma diligenza e solerzia” dell’ing. Sada “se il coperto del teatro fu completato e se vi furono collocati i parafulmini prima dell’uragano del giorno... locchè valse a preservare il detto teatro dai danni della pioggia e dei fulmini” e che l’ing. Sada “con nobile disinteresse per attivare maggiormente i corrispondenti lavori promise e pagò agli operai di suo denaro la somma di lire cento”, si delibera che “si esterni al sig. Sada la piena soddisfazione.... per tale operato dandogliene le meritate lodi” e che “gli si rimborsino le dette lire cento”.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 3, b. 49

43.

“Stato estimativo dei lavori e della spesa occorrente per la costruzione di varie opere da falegnami” presentato da Carlo Sada il 6 settembre 1883.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 3, b. 49

44.

Delibera della Giunta municipale del 2 giugno 1884

Si approva la misura finale di £ 1917 dei lavori dei pezzi decorativi in ferro per il prospetto principale affidati mediante trattativa privata a Mario Patriarca.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 3, b. 49

45.

Delibera della Giunta municipale del 23 luglio 1884

Si approva l’estimativo compilato dall’architetto Sada progettista, il 3 luglio, di £ 3.500 per la dipintura a tempera nella sala del ridotto, nella galleria e nei sovrapporti annessivi e si dispone che il lavoro si faccia eseguire, previa trattativa privata, “dal distinto artista catanese Natale Attanasio”.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 3, b. 49

DETTAGLIO

N. d'ordine	INDICAZIONE DEI LAVORI CHE SI PROGETTANO	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO	
				PASSIVITA'	TOTALE
1	Industria agli appesi biadati del giovane sottopancia in opera del la nave per la suddivisione del un parapetto dei ponti giarati ammontato m. 70	70	2 50	175 00	
2	Tronca per la suddivisione dei ponti sott'avanzone dei parapetti dei pontoni per evitare la grassia sotto gli occhi agli stoccoli nel disseminamento del grand'onda della sala biadati giorno h. 5	5	2 50	12 50	
3	Tronca per della lavare un po' m. 4	4	0 50	2 00	
4	La suddivisione di modeste per accorre di guida nella formazione del nave di disordinamento dei ponti di della biadati per tempo e in ordine a calata				7 00
5	La guida lungo m. 10 per accorre di guida in m. d'una calata in in ordine e per la suddivisione del accensione accord del della biadati ala biadati per altri due ponti per accorre di guida nell'inter in calata m. m. di ponti				10 00
6	Tagliamento delle biadati da biadati di disordinamento dei ponti del ponte m. m. di ponti m. m. di ponti la per parati di lavare m. 10	10	2 50	25 00	
7	Industria di biadati per parati di ponti m. m. di ponti m. m. di ponti di ponti per parati m. 2	2	2 50	5 00	
8	Tronca per della nave m. 5	5	0 50	2 50	
9	La suddivisione di biadati m. m. di ponti di ponti m. m. di ponti m. m. di ponti di ponti m. m. di ponti m. m. di ponti di ponti m. m. di ponti m. m. di ponti				10 00
	A. ripartire				217 50

DETTAGLIO

N. d'ordine	INDICAZIONE DEI LAVORI CHE SI PROGETTANO	QUANTITÀ	PREZZO		IMPOSTO	
			UNITARIO		PARZIALE	TOTALE
	<i>Truppa</i>					
10.	Costruzione di cavalletti per la formazione dei ponti volanti e per essere parapetti o calce				200 00	
11.	Costruzione di madie della me- sa del parapetto di palizzate ed una cassa per spedire il campie- ne da un'altra a quella casa costruttiva				30 00	
12.	Costruzione di una rampa di legno per coprire la grandinata del la sala teatrale o del salone della polveriera				5 00	
13.	Costruzione di cassette per l'ar- tiglia che viene nell'area della caserma, si fanno per ora				20 00	
14.	Particolarmente dei camerini delle ballerine secondo progetto che corrisponde bene nel sottano d'5		10 00		125 00	
15.	Costruzione dell'annunzio del corrente laterale sopra i cam- pioni di campo e i locali annun- zi dell'annunzio per quelli dei poggi delle scale di servizio e quelli dei locali secondo l'uni- formi: particolarmente i locali in fianco approssimativa - d'5 535 000					
	che non sia provvisoria, e che si sia la relazione analitica in della costruzione, e farsi a d				1 00	25 000 00
	<i>Totale lavori per ora</i>					250 00
	<p>Palermo, il 1. Settembre 1884</p> <p>L'Architetto Capo Direttore dei Lavori</p> <p style="text-align: right;">L. M. M.</p>					

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI CATANIA

UFFICIO TECNICO *Amministrazione Municipale* *ENERGIA* 1908

Teatro Bellini

Stato Estimativo

dei lavori e della spesa occorrente per *la costruzione di varie opere da*
fulgurare come risulta dall'annuo bilancio
lino per questo teatro in via di completamento

NOTA. Il presente Stato Estimativo si è compilato e si presenta per effetto delle disposizioni
date dall'ill.mo Sig. Sindaco ed in dipendenza del
l'estimativo generale presentato al Consiglio municipale
approvato con deliberazione n. 11 del 14/11/1908

Cenno sul lavoro

46.

Delibera della Giunta municipale del 23 luglio 1884

Si rettifica la delibera del 2 giugno 1884 in cui era stata approvata la misura finale di lire 8.029 per “la fornitura di tutti i serramenti di porte finestre nel nuovo corpo aggiunto al palcoscenico”, misura finale che riguardava, in realtà, la fornitura dei “serramenti di porte e finestre del corpo della sala” e non, come fu detto per errore, quelli del nuovo corpo aggiunto.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 3, b. 49

47.

Delibera della Giunta municipale del 30 luglio 1884

Si approva la misura finale di £ 6.814,72 presentata dall'ing. Sada per i lavori eseguiti dall'appaltatore Francesco Ferlito per la “costruzione di tutte le zoccolature del nuovo avancorpo e dei portici laterali”, con la spesa maggiore di £ 1.638,26.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 3, b. 49

48.

Delibera della Giunta municipale del 29 agosto 1884

Poichè lo scultore Maccagnani, che per incarico dell'Amministrazione precedente aveva eseguito due griffoni, pretende la somma di £ 1.000, mentre il prezzo convenuto con l'attuale Amministrazione per altri simili griffoni era di £ 300 per ciascuno, e poichè lo stesso chiede inoltre £ 240 per l'armatura in ferro delle aquile, che invece di un pezzo consegnò in tre pezzi, non accettando il Comune di pagare la somma richiesta, il Maccagnani si rifiuta di consegnare le statue, già sbarcate a Catania e rimaste sulla banchina del porto, poste “in dei così detti carrimatti”, il cui affitto ammonta a £ 300, e si è addivenuti a contestazione giudiziaria presso il Tribunale di commercio. Poichè, a seguito di ulteriori trattative, il Maccagnani dichiara di accettare £ 1.038, anzichè le pretese £ 1.240, si delibera di liquidare detta somma allo scultore, per evitare altresì “le lungherie e le incertezze del giudizio, essendo ormai urgente non differirsi la consegna delle dette statue”.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 3, b. 49

49.

Delibera della Giunta municipale del 27 novembre 1884

Essendosi riconosciuta nel corso dei lavori di scultura e di decorazione del prospetto principale del teatro Massimo la necessità di aggiungere nuove opere della

del griffone per incisione della
armatura in bronzo precedente, per
questi procedendo la giunta di 1884
inoltre, il prezzo in esso lui con-
venuto per altri piccoli griffoni montati
alla cima di due bracciati per
uno, e che chiede molti. L'ho
in compenso della spesa di Roma
dove in forma delle agende, che
arriva di un pezzo con più in tre
paggi
risultando da quanto in tale pro-
cesso che il Commisario di ragione
non ha potuto, al punto, se con-
ferma il Managione e per esso
il suo rapporto con tanto di pure
risultando di consegnare le statue
per questo e per l'istesso, e
non che certo con la ragione
giustificata, ponendo per esso il
Tribunale di commercio, che
per lui non risulta al rischio
e parola del detto Managione
nella convenzione del punto, per
per cui ogni detto servizio 1884

Delibera della Giunta del 29 agosto 1884 (Prefettura, s. II, el. 3, b. 49).

il non affetto montato, e per L. 300
come non si poteva al detto by
sotto l'annunzio apposto.
Poi si vide che detto non era stato
non mai comprato, fatto per mezzo del
detto by sotto al Montepiano, per
sic, l'addebito e in un'occasione, e
nulla cosa in reddito e sotto per
prezzo invece di L. 1000, la somma
di L. 1038, restando a più invece
della spesa, almeno in per-
sona della contestazione, quindi
giunta.
Comprendendo che la detta som-
ma in quanto di L. 500, e
indivisibile, fu comprata, per
dici questi anni, e questo al prezzo di
libro in un'altra, e che con un
accordo di L. 1000, e
non per evitare la dispendiosa
la manutenzione del giardino, e non
come agente, non si poteva
consegnare della detta somma, e per
di, per il pagamento, il progetto
del teatro, ed un'altra di pericoli,
che nessuno poteva più, almeno
in stato, e nella condizione del teatro,
e di conseguenza della detta somma.

stessa natura per abbellire la sala e il detto prospetto ed essendo stato autorizzato l'ing. Sada ad affidare "le opere aggiunte allo stesso appaltatore di quelle primitive, artista coscenzioso e valentissimo, il quale le ha diggià portato a compimento", ritenuto "che i lavori eseguiti sono riusciti di piena soddisfazione", si approva la misura finale di tutti i lavori di scultura nel prospetto per il complessivo ammontare di £. 18.920.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 3, b. 49

50.

Delibera del Regio Delegato Straordinario dell'11 marzo 1885

Considerato che "iniziati i lavori dei serbatoi fu riconosciuto il bisogno di variarne il numero e le capacità" e che, essendo stati rilevati dall'ingegnere direttore dell'Ufficio Tecnico comunale "gli inconvenienti che sarebbero risultati, derivando l'acqua dal castelletto idraulico previsto nel progetto", era stato proposto di attingere l'acqua dal serbatoio sulla via di Cibali, si approvano la misura finale di £ 10.256,40 per la costruzione dei serbatoi d'acqua "per la spesa maggiore di £ 3206,40 addippiù di quella autorizzata" e il "nuovo progetto di condotta a norma dello estimativo del 23 novembre 1883" per la somma di £ 13.650; si delibera altresì che il relativo contratto si stipuli "con l'appaltatore delle opere primitive sig. Sebastiano Bonanno alle medesime condizioni del precedente contratto".

Prefettura. Affari dei comuni, el. 3, b. 49

51.

Delibera del Regio Delegato Straordinario del 30 marzo 1885

Essendosi esaurita la somma di £ 3.000 autorizzata dalla Giunta il 21 ottobre 1884 "per provvedere in economia alla spesa necessaria per situare le statue nel prospetto" del teatro, si autorizza la richiesta di maggiore spesa di £ 2.000 avanzata dall'ing. Sada e si dispone che l'opera si esegua in economia a cura dell'ingegnere stesso.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 3, b. 49

52.

Delibera della Giunta municipale del 20 agosto 1885

Viste le precedenti deliberazioni del 21 ottobre 1884 e del 30 marzo 1885 con le quali fu approvata la spesa di £ 5.000 per "l'innalzamento e la situazione delle statue sul prospetto", poichè si è dovuto erogare in economia per lo stesso oggetto la somma di altre £ 1.553, si approva la spesa maggiore.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 3, b. 49

53.

Delibera del Consiglio comunale dell'8 settembre 1885

Si approva la proposta della Giunta relativa alla "costruzione di una camera sotterranea per contatori da impiantarsi nel nuovo teatro massimo per la condotta del gaz", per la quale occorre una spesa di £. 2.590, 97 "giusta lo estimativo redatto" dall'architetto Sada; si delibera altresì che per la specialità del lavoro si chieda l'autorizzazione prefettizia a far eseguire l'opera "ad appalto previa trattativa privata".

Prefettura. Affari dei comuni el. 3, b. 49

54.

Delibera del Consiglio comunale dell'11 maggio 1886

Considerato che in un teatro è necessario spesso "variare bruscamente la luce dei colpi di scena, e che ciò praticamente non può ottenersi che con un cambiamento brusco di pressione e quindi sarebbe bene che oltre alla pressione nei casi ordinari sufficiente ad illuminare il teatro si possa in date occasioni aumentare rapidamente più o meno tale pressione" ed avendo la Giunta intavolato degli accordi bonari con la società concessionaria dei lavori di illuminazione per eseguire una "speciale separata condotta", si approva che tali lavori vengano effettuati per la somma strasattata in £ 6.000.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 3, b. 49

55.

Delibera della Giunta municipale del 12 maggio 1886

Si approva il pagamento di £ 200 al sig. Francesco Privitera, appaltatore delle opere di marmo nel nuovo teatro Massimo "a titolo di compenso della spesa da lui sostenuta per aver chiamato da Messina un maggior numero di lavoranti al fine di accelerare il completamento dell'opera assunta" in vista dell'apertura del detto teatro, che "diceasi imminente".

Prefettura. Affari dei comuni, el. 3, b. 49

56.

Delibera della Giunta municipale del 27 luglio 1886

Si approva la misura finale di £ 7.990 per l'esecuzione delle due figure situate agli angoli del prospetto principale dopo che la Prefettura avrà accordata la sanatoria per la mancata preventiva dispensa delle formalità dell'asta pubblica. Infatti il lavoro

era stato affidato, a mezzo di verbale trattativa privata, al “valente artista” Giulio Moschetti, per ordine dell’Assessore del tempo, quando “già esisteva il gran ponte pei lavori del prospetto... e ciò affin di risparmiare la spesa di un novello apposito ponte”.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 3 b. 49

57.

Delibera della Giunta municipale del 12 settembre 1886

Si accetta l’offerta presentata dal sig. Florio per la costruzione dei cancelli in ferro del portico del Teatro Bellini, visto l’estimativo presentato dall’architetto direttore dei lavori sig. Carlo Sada e deliberato nella seduta del 27 luglio 1886 per l’ammon-tare di lire 5.000.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 9 b. 21

58.

Delibera della Giunta municipale del 13 gennaio 1887

Si delibera sulle “opere suppletorie pel completamento dei lavori del gas sul Teatro Bellini” con lo stanziamento di altre 10.150 lire da aggiungersi alle 20.000 lire deliberate il 20 gennaio 1883 e alle 40.000 “all’uopo presuntate nel primitivo progetto... compilato dall’ing. Direttore dei lavori Carlo Sada”.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 9 b. 21

59.

Nota del 23 gennaio 1887

Reclamo del sig. Giuseppe Musumeci Lascasas al sig. Prefetto contro la Giunta comunale di Catania che ha dato “una sovvenzione all’impresario Scicali di £ 100.000 con l’obbligo di presentare al pubblico due compagnie di Cartello... senza aprire l’asta fra tutti i concorrenti”.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 9 b. 21

60.

Nota del 24 gennaio 1887

Il Prefetto di Catania comunica al Sindaco che in seguito all’istanza presentata dal sig. Musumeci Lascasas, si ritiene di non ravvisare nella deliberazione del 20 c.m. i caratteri di urgenza richiesti dall’art. 94 della legge comunale perchè la Giunta possa sostituirsi al Consiglio.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 9 b. 21

61.

Nota del 27 gennaio 1887

Il Sindaco di Catania risponde al comunicato del Prefetto del 24 c.m., rappresentando che la Giunta municipale non ha emesso nessuna deliberazione in merito all'appalto per l'esercizio del teatro Bellini e che, pertanto, il reclamo presentato dal sig. Musumeci Lascasas è privo di fondamento.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 9 b. 21

62.

Offerta del 27 febbraio 1887

Offerta presentata dal sig. Francesco Motta Anastasio al Sindaco e ai componenti la Giunta e il Consiglio comunali di Catania per l'apertura del Teatro Massimo.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 9 b. 21

63.

Delibera della Giunta municipale del 13 giugno 1887

Si delibera "la misura per l'ammobigliamento della sala del Teatro Bellini, consistente nei posti di platea, e specchi ed attaccapanni per i retropalchi, compilato dall'architetto direttore dei lavori del detto teatro sig. Carlo Sada in data 26 aprile", con la spesa maggiore di £ 564,60 rispetto a quella prima preventivata e che ammonta così a £ 12.826,60.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 9, b. 21

64.

Delibera del Consiglio comunale del 7 luglio 1887

Si delibera la misura finale dei lavori di muratura nel teatro Massimo Bellini all'appaltatore delle opere Francesco Ferlito con la somma maggiore di lire 24.000 rispetto alla spesa precedentemente autorizzata che ammontava a lire 134.055,53.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 9, b. 21

65.

Nota del 26 luglio 1887

Istanza presentata da Lazzaro Antonino, appaltatore dei lavori del Teatro Massimo, da Sebastiano Pennisi, socio, da Luigi Avola "pure socio che ha fatto tutti i lavori di Stucco" per il pagamento di somma dovuta dall'Amministrazione comunale.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 9 b. 21

66.

Nota del 16 settembre 1887

Lettera del Prefetto al Questore relativa all'inaugurazione del teatro, in cui si muovono rilievi da parte della Commissione visitatrice dei teatri, e si incita "a riparare lo sbaglio di aver adottato in un teatro così bello, come il Bellini, un genere di illuminazione universalmente condannato a sparire".

Questura, el. 7 b. 9

67.

Delibera della Giunta municipale del 7 maggio 1890

Si approva lo schema del contratto d'appalto, concordato con l'impresario Gaetano Russo, per l'esercizio del Teatro Bellini per lo spettacolo di opere serie della stagione che comincia col 31 maggio e finisce col 20 luglio.

Prefettura. Affari dei comuni, el. 11 bis, b. 16c

68.

Nota del 10 maggio 1890

Il Questore, nel ricordare al Prefetto che il 31 maggio si inaugurerà il Teatro Massimo Bellini, comunica di non ritenersi autorizzato a permettere l'apertura sino a che il Prefetto non gli "avrà dato i suoi ordini ed inteso il parere della Commissione per la visita ai teatri".

Questura, el. 7, b. 9

69.

11 maggio 1890

Nomina della Commissione di vigilanza, ai sensi dell'art. 42 legge P.S. del 30 giugno 1889 e dell'art. 40 del Regolamento, approvato con Regio Decreto 8 novembre 1889 n. 6517, con l'incarico di procedere nei teatri, prima che venga autorizzata l'apertura, all'accertamento della solidità statica e sicurezza dell'edificio e della esistenza di uscite sufficienti a sgomberare in caso di incendio o falso allarme.

Questura, el. 7, b. 9

70.

Nota del 19 maggio 1890

Il corpo reale del Genio civile in relazione all'apertura del Teatro Bellini, mentre richiama la relazione effettuata dalla Commissione, con esito positivo, in rapporto



TEATRO BELLINI

REGOLAMENTO DISCIPLINARE

1. Nessun individuo, estraneo al servizio del palcoscenico, potrà intrudersi, né essere introdotto da chiunque, senza speciale permesso della Commissione teatrale. Tale disposizione si estende agli stessi impiegati ed operai, il servizio dei quali che non abbiano relazione col servizio del palcoscenico, agli artisti che non hanno parte nel servizio serale, ai professori d'orchestra, sceriffi e direttori ed eccettuate anche quelle persone designate con appositi elenchi dalla Commissione teatrale.

2. È permesso di accedere al palcoscenico alle persone di servizio che possono accedere agli artisti primari, sempreché sieno però preventivamente incaricate ed autorizzate dalla Commissione. Tali interventi non potranno avvenire nel palcoscenico se non che limitatamente al tempo richiesto dal bisogno dell'arte primario di cui sono in servizio, e con assoluta proibizione di rimanere fra le quinte.

3. I direttori di orchestra e tutti gli artisti aventi parte nello spettacolo serale, dovranno inamovibilmente trovarsi sul palcoscenico per la metà un'ora prima di darvi principio, per il caso che per qualsiasi emergenza debbasi intervenire l'ordine degli spettacoli predisposti.

4. Presentandosi qualche persona che abbisogni di parlare con qualche artista, sarà questo chiamato alla porta, e non altrimenti, potrà abboccarsi colla persona medesima.

5. È vietato a chiunque di trattarsi fra le quinte durante lo spettacolo. Tutti quelli che vi s'inoltrassero in contra a questa disposizione, saranno allontanati a cura dell'ispettore. I soli operai e scrittori di scena potranno rimanervi fra le quinte per il tempo necessario al disimpegno del servizio rispettivo, in modo però da non essere mai in vista del pubblico. Tanto nel tempo dell'azione che negli intervalli è obbligato di osservare il silenzio e mantenere il buon ordine.

6. È proibito agli operai di abbandonare il posto loro assegnato durante lo spettacolo e di trattarsi in alcun luogo del palcoscenico diverso da quello cui siano chiamati dal proprio dovere.

7. Nessun artista potrà presentarsi sulla scena senza essere portatamano abbigliato nella foggia prestabilita, tanto nel vestire, quanto negli ornamenti di testa e nella calzatura.

8. Non è permesso agli artisti di variare in nessuna parte, né in modo qualsiasi la foggia che loro sarà designata riguardo al vestire e relativi accessori, né di indossare l'abbigliamento in maniera diversa da quella stabilita dai rispettivi decreti approvati dalla Commissione.

È vietato agli artisti di ballo ed altri costumi di portare bracciali ed altri ornamenti che non siano richiesti dal costume, ed inaffiori per tutti.

9. Per ogni opera e ballo avrà luogo una prova generale in modo completo, come se fosse la prima sera di rappresentazione e quindi con tutte le scene, con piena illuminazione e col vestire di tutti gli artisti.

Secondo l'esito delle prove generali spetta alla Commissione nel modo più

libero ed assoluto di autorizzare la messa in scena dello spettacolo o di prescrivere altre prove generali o parziali.

10. Gli artisti dovranno alle prove generali essere completamente vestiti secondo i costumi loro assegnati.

11. Non è permesso ad alcun artista di assentarsi da l'attoria senza il permesso iscritto dell'impresa, viduata dalla Commissione.

12. Alle prove degli spettacoli non potrà intervenire alcuna persona estranea alle prove medesime, o che non vi abbia qualche particolare ispezione; s'intende così ristretto anche agli stessi artisti di accedere a qualunque prova cui non abbiano relazione.

Le persone che accompagnano le coriste o le ballerine dovranno trattenersi nel locale d'aspetto all'uso destinato.

Alle prove si dovrà intervenire all'ora precisa stabilita ed osservare scrupolosamente il buon ordine, la subordinazione ed il debito silenzio, né dovrà esservi distrazione in alcuno.

13. Il macchinista ed i capi servizio sono responsabili di tutti gli inconvenienti che succedessero per fatto del personale da essi dipendente, ciò che darà luogo inoltre alla punizione dell'individuo che avesse dato causa a disordine o mancato in qualunque modo al proprio dovere.

14. È dovere dell'armadio d'ispezionare scrupolosamente le armi di qualunque specie, necessarie per gli spettacoli, ogni qual volta occorre di farne uso, curando specialmente che siano disposte e caricate in modo che esse non possano recar offesa.

L'attrezzista avrà cura speciale a che non manchi alcun oggetto ed altre incomodi ai propri obblighi.

15. Nessuno, all'intorno degli illuminatori, potrà toccare gli apparecchi della illuminazione.

16. Ogni artista, come qualunque altro individuo addetto al servizio della scena, dovrà conformarsi agli ordini che, rapporto alla disciplina, alla polizia ed alla decenza, saranno dati dall'ispettore del Palcoscenico, il quale riceve dal Comitato le opportune istruzioni in proposito.

È vietato di condurre cani in teatro, come pure di fumare e di tenere fuoco o materie combustibili, o di girare con fiamme scoperte.

17. Caso occorra di portare qualche innovazione all'andamento dello spettacolo o qualche variazione nel servizio del teatro, dovrà tutto l'Impresario informare la Commissione.

Dovrà pure sottoporre all'approvazione della Commissione qualunque manifesto, avviso, ecc. relativo allo spettacolo in corso innanzi di darlo alle stampe.

18. Ogni infrazione al presente regolamento verrà punita con ammenda da determinarsi dalla Commissione teatrale, ed anche colla espulsione dal teatro.

alle prescrizioni raccomandate dal Ministero dell'Interno, sollecita un'ulteriore visita della "complicata disposizione di tutti gli apparecchi del gas illuminato" alla presenza del proprio delegato ing. cav. Vitelli.

Questura, el. 7 b. 9

71.

Manifesto relativo al teatro Bellini:
regolamento disciplinare

Questura, el. 7 b. 9

72.

Regolamento disciplinare per servizio del Teatro Bellini di Catania.
Catania, Tipografia Galatea, 1890.

Questura, el. 7, b. 9

INDICE GENERALE

PRESENTAZIONE di Paolo Caniglia	Pag. 7
PRESENTAZIONE di Renata Maria Rizzo Pavone9

CATALOGO

VINCENZO BELLINI E LA CITTÀ DI CATANIA

Introduzione di Cristina Grasso	15
Documenti	17

IL TEATRO MASSIMO BELLINI NEL CENTENARIO DELL'INAUGURAZIONE

Introduzione di Anna Maria Iozzia	49
Documenti	55